

CITTA' DI VENARIA REALE

Regione Piemonte

Provincia di Torino



Attuazione Progetto Strategico Corona Verde Masterplan Ambito Nord Ovest



PROGETTO ESECUTIVO

Codice CUP: J33E11000060001 Codice CIG: 1680543BF1

1

Relazione generale

Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Roberta Cardaci

Dirigente Settore Lavori Pubblici e Ambiente: Arch. Diego Cipollina

Gruppo di progettazione:

Paolo Castelnovi

Ezio Bardini

Luigi Ceppa, Giorgio Quaglio (Seacoop)

Elisa Monticone

con

Sergio Bongiovanni, Fiorenzo Doglio, Daria Pizzini, Franco Ussia, Brunella Vallauri

per gli aspetti geologici, idraulici e strutturali

Francesco Tresso (Aleph3)

Nicola Quaranta (Geoengineering srl)

per il piano di comunicazione

Fitzcarraldo Onlus

Luglio 2012

**Progetto esecutivo
di attuazione del Progetto Strategico Corona Verde
per Venaria Reale e altri comuni dell'ambito**

Relazione generale

Premessa

Il Progetto si inserisce nel progetto strategico di "Corona Verde" e, con il titolo "Integrazione di mete e continuità dei percorsi ciclopeditoni lungo Stura, Ceronda e Tangenziale nel contesto di Venaria e Druento", è stato ammesso a finanziamento con DD dei Direttori Attività Produttive ed Ambiente della Regione Piemonte n.315 del 4 8 2011

Il comune di Venaria Reale ha approvato il Progetto Preliminare con D.C.C.99 del 14 11 2011.

Il Progetto Definitivo dell'intervento è stato presentato Il 9/1/2012 ed in seguito approvato.

Il gruppo di lavoro della struttura tecnica di supporto tecnico giuridico ed amministrativo della Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte ha ritenuto il progetto completo e conforme ai disposti legislativi vigenti in data 22/3/2012.

La Direzione regionale Attività Produttive, visto il progetto definitivo ed espresse alcune osservazioni, verificate le modifiche apportate a seguito delle osservazioni e l'impegno di riprenderle nel presente Progetto esecutivo, con det. 189 del 08/5/2012 ha confermato la concessione del contributo al Comune di Venaria Reale, comunicandolo il 13/6/2012.

Il presente Progetto Esecutivo viene redatto in coerenza con i contenuti del Progetto Preliminare e del Progetto Definitivo approvati, tenendo conto inoltre degli indirizzi e delle osservazioni espresse dalla Regione negli incontri contestuali all'approvazione.

La presente Relazione generale ha come finalità fornire "i chiarimenti atti a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento, il rispetto del prescritto livello qualitativo e dei conseguenti costi e dei benefici attesi." (art. 26 c. 1 del DPR 554/99 integrato dal D.Lgs.81/2008))

La relazione è così articolata:

1. nel primo paragrafo, oltre all'elenco degli elaborati, si evidenzia la particolarità del progetto, riguardante un *sistema* di interventi distinti su un territorio piuttosto ampio, che comprende oltre al Comune di Venaria reale, altri Comuni della Comunità montana Ceronda (Cafasse, LaCassa, Vallo, Varisella)
2. il secondo paragrafo è organizzato per schede riferite a ciascun intervento, in cui:
 - a. si descrivono, anche con riferimento al progetto definitivo, le scelte progettuali e i criteri utilizzati, con attenzione alla sicurezza, funzionalità e ai costi di gestione;
 - b. si riportano le informazioni generali che possono avere effetti per la realizzazione, la funzionalità e gli impatti del progetto riguardanti il sito in cui si inserisce: condizionamenti del progetto da topografia, paesaggio, ambiente, archeologia;
 - c. si indicano le soluzioni adottate per l'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche;

- d. si riferisce sull'idoneità delle reti esterne di servizi e sulle interferenze che le reti di sottoservizi (elettriche, fognarie, di acqua e gas) hanno con gli interventi da realizzare;
- e. si riportano, ove del caso, specifiche di materiali o attrezzature necessarie per la comprensione delle opere da realizzare (ad es. indicazioni per l'impianto di irrigazione in Piazza Atzei, casa sul fiume, viale S. Marchese).

- 3. nel terzo paragrafo si evidenziano gli aspetti del progetto esecutivo che comportano modifiche rispetto a quello definitivo, per recepire le osservazioni della Regione, della Soprintendenza e degli enti che hanno connesso la loro autorizzazione a specifiche indicazioni, che hanno influito su aspetti particolari del progetto o sul cronoprogramma. Gli interventi modificati sono motivati e si mostra la compatibilità comunque raggiunta con gli obblighi imposti dal bando (temporali, economici etc.),
- 4. nel quarto paragrafo si tratta del cronoprogramma dell'intervento nel suo complesso, fermo restando che i tempi di cantierizzazione e di lavoro sono dettagliati nello specifico elaborato 9,

In allegato il repertorio normativo di riferimento, a cui ci si deve attenere per la redazione del progetto esecutivo e dei documenti necessari per l'appalto

1. Le ragioni del sistema di interventi

Il progetto porta ad attuazione una serie di interventi previsti nel Masterplan dell'ambito Nord ovest di Corona Verde, mirando a valorizzare il ruolo ambientale e ad integrare la fruibilità delle fasce fluviali lungo lo Stura e il Ceronda con i poli della Reggia e del Parco della Mandria e con le greenways di Corona verde "trasversali" (tangenziale verde da Borgaro, ciclabili verso Rivoli e i percorsi montani del versante del Ceronda).

A tal fine si sono coordinati:

- numerosi interventi del Progetto 5 del Masterplan d'Ambito, riguardanti la valorizzazione naturalistica e fruitiva delle fasce spondali del Ceronda e dello Stura, in particolare presso Altessano, la dotazione di accessi curati dalla città (piazza Atzei e Via Perino) e ad assicurare una continuità delle greenways ciclabili lungo il fiume tra Torino e i centri intorno al Parco della Mandria e verso "tangenziale verde" (in continuità con altri progetti di CV),
- 4 interventi (rispettivamente nei comuni di Cafasse, LaLoggia, Vallo, Varisella) per assicurare continuità ai percorsi ciclabili sul versante destro del Ceronda dai siti di partenza di percorsi di interesse storico ed escursionistico e da siti ricettivi (campeggi) sino agli ingressi alla Mandria e alla ciclabile che connette Venaria a Rivoli, oltre che per consolidare la porta di accesso del Passo della Croce verso gli itinerari montani della Valle di Viù e verso gli itinerari di cresta della Riserva Naturale della Madonna della Neve sul Monte Lera e del Parco del Col del Lys,
- la realizzazione di un punto informativo, di presentazione ad un pubblico vasto (cittadino e turistico) delle attività e delle produzioni dei Comuni dell'ambito di CV dello Stura, del Ceronda e della Vauda, posizionato lungo via Mensa, nel contesto della Reggia.

In generale gli interventi progettati realizzano il completamento e l'integrazione di interventi parziali precedentemente attivati (ad es. nell'area del Parco di Altessano, la cappella S.Rocco a Vallo, percorsi di Cafasse), rendendo i siti accessibili e dotandoli di significative qualificazioni naturalistiche; in altri casi qualificano gli ingressi ad aree di interesse ambientale e fruitivo (piazza Atzei, sagrati delle cappelle di Varisella) o completano gli accessi ciclabili a mete importanti (La Cassa verso la Mandria, a Nord di Venaria verso il ponte di Borgaro e Tangenziale verde).

In questo modo si inseriscono in un sistema connesso precedenti interventi parziali o altri progetti finanziati da CV (ciclabili a Borgaro e lungo lo Stura) e quindi ci si attende un effetto complessivo molto maggiore di quello derivante dal solo intervento isolato, portando alla fruizione effettiva e alla qualificazione naturalistica e percettiva l'intero Parco di Altessano lungo il Ceronda/Stura, assicurando la continuità dei percorsi ciclabili da Torino alla Reggia e lungo lo Stura, e potenziando una accessibilità diversificata alla Mandria lungo il Ceronda.

Significativi effetti qualificanti in termini di riconoscimento e d'identità collettiva si attendono dalla migliore accessibilità e segnalazione delle aree della fascia fluviale lungo il Ceronda e lo Stura, sinora trascurate dall'uso pubblico e poco conosciute. Il progetto definitivo, verificato lo stato di abbandono delle aree del Parco di Altessano, ha concentrato un investimento particolare nella cura degli accessi e in generale delle relazioni con la parte insediata, con interventi di funzionalizzazione, di integrazione con i contemporanei interventi di sistemazione delle aree dismesse da parte dei privati, ma anche con la sistemazione dell'accesso di Piazza Atzei, vero cuore del quartiere di Altessano, con la formazione di una nuova immagine dell'ingresso della città con il viale lungo via S.Marchese, con l'apertura dei percorsi lungo le sponde, che daranno accesso ad importanti insediamenti di orti urbani organizzati e di arenili per la balneazione.

Con questo quadro di riferimento, che fa emergere i vantaggi del completamento di numerose situazioni sinora incompiute, si è preferito nel progetto esecutivo ottenere nel complesso l'effetto di sistema, a costo di ridurre ai soli aspetti strutturali il tipo di qualificazione previsto, contenendo gli arredi ed assicurando unicamente la qualità ambientale e la accessibilità a ciascun sito, pur di permettere la fruizione del sistema completo dei siti e l'effetto di rete connessa che ne deriva.

Nel progetto esecutivo quindi si attua la fattibilità degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi progettuali dichiarati nelle fasi precedenti; inoltre si tiene conto di alcuni condizionamenti o opportunità emersi a seguito delle raccomandazioni degli enti autorizzatori, in particolare per le dotazioni di Piazza Atzei e per l'Infopoint di Piazza Don Alberione.

Interventi descritti nel Progetto esecutivo, con il codice del Masterplan d'Ambito

Qualificazione fasce spondali e ingressi di Altessano, in comune di Venaria

2c	Impianto doppio filare in via S. Marchese
3c	Sistemazione fascia sponale con parco urbano
4c	Riqualificazione sistema di accesso Piazza Atzei
5c	Sistemazione fascia sponale del Ceronda per fruizione didattica (Casa sul Fiume)

Percorsi ciclabili a Venaria lungo lo Stura, tra il Ceronda e il ponte di bretella SP1 per Borgaro

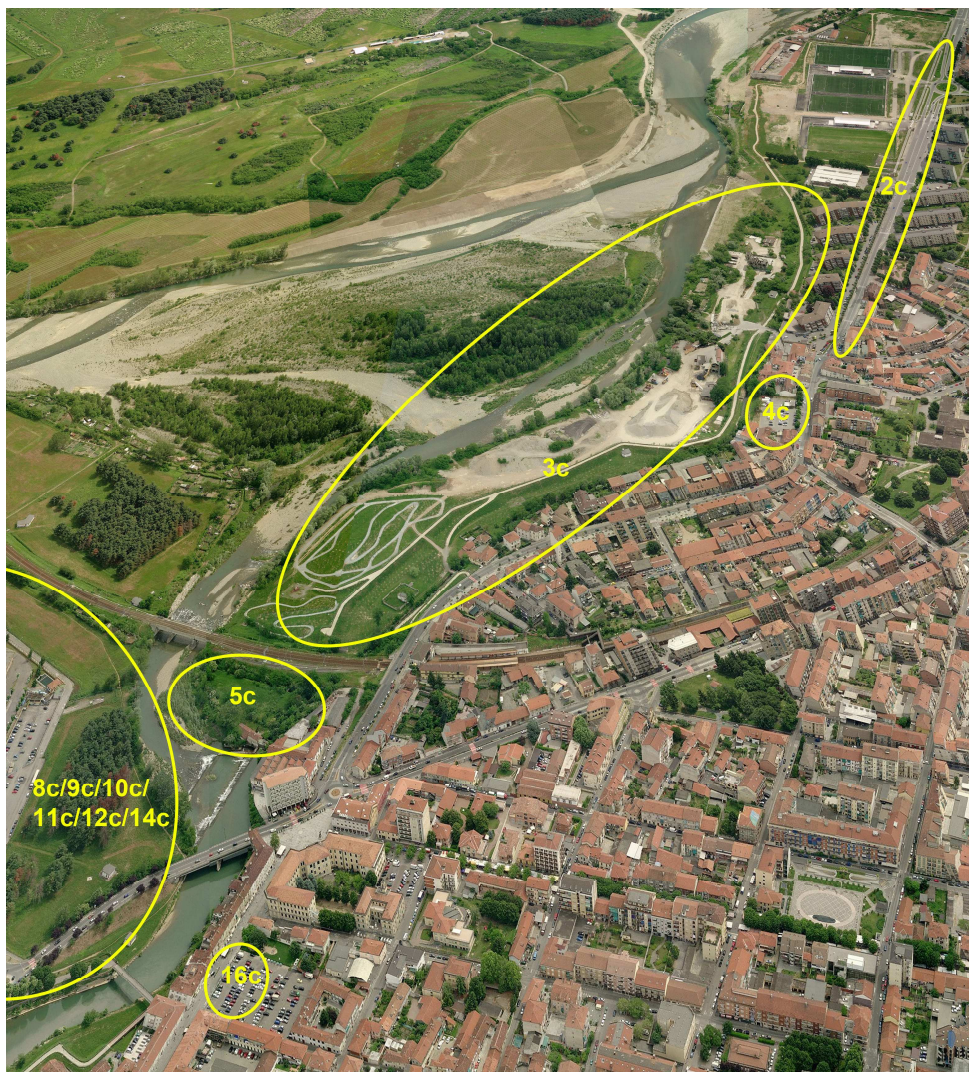
8c	attraversamento ciclopedonale protetto su Via G. Cavallo
9c	nuova connessione ciclabile tra via Mazzini e linea ferroviaria
10c	Sistemazione ciclopista da via Mazzini lungo sponda dx Stura
11c	Passerella ciclopedonale su bealera sponda dx Stura
12c	Nuova connessione ciclabile da Nord stabilimento Martini a via Stefanat
14c	Riqualificazione sponale dx Stura

Percorsi ciclabili di connessione e mete dell'alto Ceronda (in vari comuni)

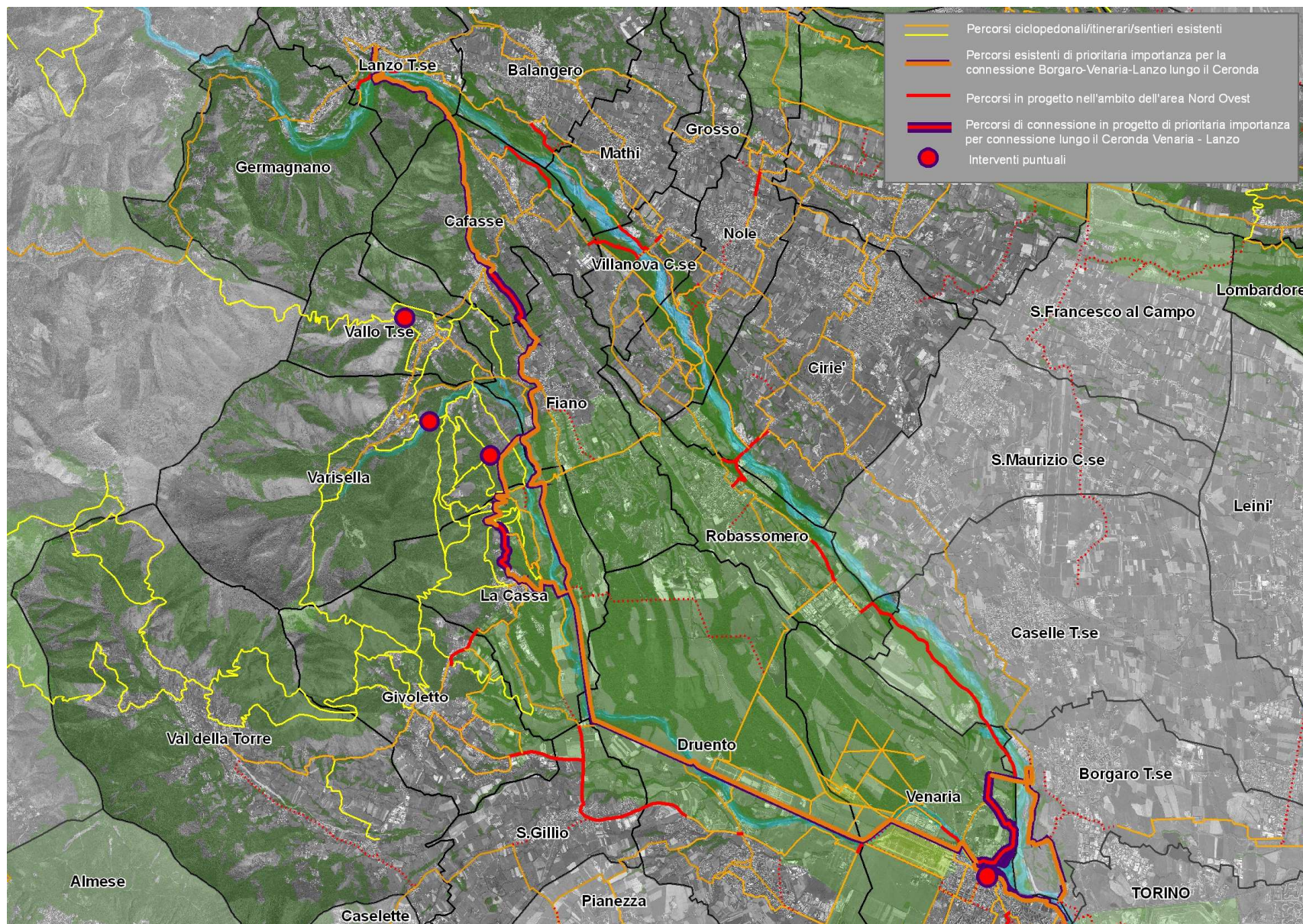
94b	La Cassa - Sist. ciclopista a bordo strada in reg. Mattodera
50b	Cafasse - Sistemazione ciclopista da via Rizzetti a frazione Monasterolo
54b	Varisella - sistemazione sagrati S. Grato e S. Biagio
57b	Vallo t. - Sistemazione area antistante San Rocco

Punto informativo con ruolo di servizio promozionale per l'intero ambito nord-ovest di Corona verde

16c	Info Point di Corona Verde (Venaria piazza Don Alberione/Via Mensa)
-----	---



Interventi in comune di Venaria



Gli interventi per il completamento del sistema ciclabile lungo lo Stura e il Ceronda e la sistemazione di punti tappa a Vallo e Varisella

Elenco Elaborati

1	Relazione generale
	Relazioni specialistiche
2.1	Relazione geologica, geotecnica e idrologica-idraulica
2.2	Relazione strutturale - Calcoli esecutivi delle strutture
	Elaborati grafici:
3	Inquadramento territoriale interventi
3.1	Intervento 2c – Impianto doppio filare storico lungo via S. Marcheseù RILIEVO E INSERIMENTO URBANISTICO
3.1.1	Intervento 2c – Impianto doppio filare storico lungo via S. Marchese PROGETTO - Planimetria e sezioni
3.1.2	Intervento 2c – Impianto doppio filare storico lungo via S. Marchese - Dettagli costruttivi
3.2	Intervento 3c – Sistemazione fascia spondale con parco urbano in regione Altessano RILIEVO E INSERIMENTO URBANISTICO
3.2.1	Intervento 3c – Sistemazione fascia spondale con parco urbano in regione Altessano PROGETTO
3.2.2	Intervento 3c – Sistemazione fascia spondale con parco urbano in regione Altessano PROGETTO - particolari
3.2.3	Intervento 3c – Sistemazione fascia spondale con parco urbano in regione Altessano PROGETTO - tracciamento e quote
3.2.4	Intervento 3c – Sistemazione fascia spondale con parco urbano in regione Altessano Dettagli costruttivi interventi naturalistici: Area pozzo SMAT, Area adiacente campo sportivo, Zona orti urbani
3.2.5	Intervento 3c – Sistemazione fascia spondale con parco urbano in regione Altessano Dettagli costruttivi interventi naturalistici: Area adiacente pista MB, Nuova discesa campo sportivo
3.2.6	Intervento 3c – Sistemazione fascia spondale con parco urbano in regione Altessano Dettagli costruttivi interventi naturalistici: Bordo pista ciclopeditonale tra Via Perino e P.za Atzei
3.2.7	Intervento 3c – Sistemazione fascia spondale con parco urbano in regione Altessano Dettagli costruttivi interventi naturalistici: Area pianeggiante presso scogliera
3.2.8	Intervento 3c – Sistemazione fascia spondale con parco urbano in regione Altessano Dettagli costruttivi interventi naturalistici: Area adiacente presso scogliatore SMAT
3.2.9	Intervento 3c – Sistemazione fascia spondale con parco urbano in regione Altessano Dettagli costruttivi interventi naturalistici: Intervento 1- piazzola, Intervento 2 - piazzola e discesa, Intervento 3 - ingresso Via Perino, Accesso alle aree di greto
3.3	Intervento 4c – Riquadrificazione sistema di accesso Piazza Atzei in regione Altessano RILIEVO E INSERIMENTO URBANISTICO
3.3.1	Intervento 4c – Riquadrificazione sistema di accesso Piazza Atzei in regione Altessano PROGETTO - planimetria di insieme e sezioni
3.3.2	Intervento 4c – Riquadrificazione sistema di accesso Piazza Atzei in regione Altessano PROGETTO - tracciamento pergolato e particolari
3.3.3	Intervento 4c – Riquadrificazione sistema di accesso Piazza Atzei in regione Altessano PROGETTO -tracciamento sedute e particolari
3.3.4	Intervento 4c – Riquadrificazione sistema di accesso Piazza Atzei in regione Altessano PROGETTO - tracciamento pavimentazione e particolari
3.3.5	Intervento 4c – Riquadrificazione sistema di accesso Piazza Atzei in regione Altessano PROGETTO - vegetazione e tracciamento del verde
3.3.6	Intervento 4c – Riquadrificazione sistema di accesso Piazza Atzei in regione Altessano RILIEVO - reti tecnologiche e sottoservizi
3.3.7	Intervento 4c – Riquadrificazione sistema di accesso Piazza Atzei in regione Altessano PROGETTO - reti tecnologiche e sottoservizi
3.3.8	Intervento 4c – Riquadrificazione sistema di accesso Piazza Atzei in regione Altessano PROGETTO - predisposizioni illuminazione pubblica e videosorveglianza
3.3.51	Intervento 4c – Riquadrificazione sistema di accesso Piazza Atzei in regione Altessano PROGETTO STRUTTURE
3.4	Intervento 5c – Sistemazione per fruizione didattica aree della Casa sul Fiume tra la via Roma e il torrente Ceronda RILIEVO E INSERIMENTO URBANISTICO

3.4.1	Intervento 5c – Sistemazione per fruizione didattica aree della Casa sul Fiume tra la via Roma e il torrente Ceronda Dettagli costruttivi Interventi 1-2-3-5
3.4.2	Intervento 5c – Sistemazione per fruizione didattica aree della Casa sul Fiume tra la via Roma e il torrente Ceronda Dettagli costruttivi Interventi 3-4-7-11
3.4.3	Intervento 5c – Sistemazione per fruizione didattica aree della Casa sul Fiume tra la via Roma e il torrente Ceronda Dettagli costruttivi Interventi 8-9-10-12
3.4.4	Intervento 5c – Sistemazione per fruizione didattica aree della Casa sul Fiume tra la via Roma e il torrente Ceronda Dettagli costruttivi Interventi di impianto arboreo - arbustivo
3.4.5	Intervento 5c – Sistemazione per fruizione didattica aree della Casa sul Fiume tra la via Roma e il torrente Ceronda Dettagli costruttivi impianto di irrigazione e di predisposizione elettrica
3.4.S1	Intervento 5c – Sistemazione per fruizione didattica aree della Casa sul Fiume tra la via Roma e il torrente Ceronda PROGETTO STRUTTURE
3.5A	Interventi 8c/9/c/10c/11c/12c/14c - ciclabili campestri a nord del Ceronda RILIEVO E INSERIMENTO URBANISTICO
3.5B	Interventi 8c/9/c/10c/11c/12c/14c - ciclabili campestri a nord del Ceronda RILIEVO E INSERIMENTO URBANISTICO
3.5.1A	Interventi 8c/9/c/10c/11c/12c/14c - ciclabili campestri a nord del Ceronda PROGETTO
3.5.1B	Interventi 8c/9/c/10c/11c/12c/14c - ciclabili campestri a nord del Ceronda PROGETTO
3.6	Intervento 16c – Realizzazione Info Point Corona Verde (piazza Don Alberione/ via Mensa) RILIEVO E INSERIMENTO URBANISTICO
3.6.1	Intervento 16c – Realizzazione Info Point Corona Verde (piazza Don Alberione/ via Mensa) PROGETTO - Pianta, prospetti e sezione
3.6.2	Intervento 16c – Realizzazione Info Point Corona Verde (piazza Don Alberione/ via Mensa) PROGETTO - Pianta, prospetti e sezioni INFO POINT
3.6.3	Intervento 16c – Realizzazione Info Point Corona Verde (piazza Don Alberione/ via Mensa) PROGETTO - Particolari costruttivi
3.6.4	Intervento 16c – Realizzazione Info Point Corona Verde (piazza Don Alberione/ via Mensa) Sottoservizi e reti tecnologiche di rilievo e in progetto
3.6.S1	Intervento 16c – Realizzazione Info Point Corona Verde (piazza Don Alberione/ via Mensa) PROGETTO STRUTTURE - Tracciamento fondazioni e armatura travi
3.6.S2	Intervento 16c – Realizzazione Info Point Corona Verde (piazza Don Alberione/ via Mensa) PROGETTO STRUTTURE - Dettagli costruttivi
3.7	Interventi 50b - esterni alla Città di Venaria - pista ciclabile da Monasterolo a Fiano RILIEVO, INSERIMENTO URBANISTICO E PROGETTO
3.8.1	Intervento 54b - esterni alla Città di Venaria - Comune di Varisella Chiesa di San Biagio RILIEVO, INSERIMENTO URBANISTICO E PROGETTO
3.8.2	Intervento 54b - esterni alla Città di Venaria - Comune di Varisella Chiesa di San Grato RILIEVO, INSERIMENTO URBANISTICO E PROGETTO
3.9	Intervento 57b - esterni alla Città di Venaria - Comune di Vallo T.se Chiesa di San Rocco RILIEVO, INSERIMENTO URBANISTICO E PROGETTO
3.10	Interventi 94b- esterni alla Città di Venaria - Comune di La Cassa pista ciclabile RILIEVO, INSERIMENTO URBANISTICO E PROGETTO AMBITO 1
3.10.1	Interventi 94b- esterni alla Città di Venaria - Comune di La Cassa pista ciclabile RILIEVO, INSERIMENTO URBANISTICO E PROGETTO AMBITO 2
4	Quadro economico
5	Computo metrico estimativo
6	Analisi prezzi
7	Elenco dei prezzi unitari
8	Piano di sicurezza e coordinamento
9	Cronoprogramma
10	Piano di manutenzione dell'opera
11	Capitolato speciale d'appalto
12	Schema di contratto

2. Schede illustrative degli interventi

Qualificazione fasce spondali e ingressi di Altessano, in comune di Venaria

2c. - Impianto doppio filare in via S. Marchese

A. Le scelte progettuali e i criteri usati

Obiettivo specifico dell'intervento consiste nella formazione di una nuova immagine dell'ingresso sud-orientale di Altessano, riaffermandone così il ruolo di ingresso "storico" della città di Venaria Reale, in prosecuzione della "strada provinciale di Lanzo".

L'obiettivo viene perseguito attraverso la realizzazione di un'aiuola spartitraffico centrale con l'impianto di un nuovo filare arboreo, accompagnato da uno strato erbaceo denso di piante coprisuolo, e attraverso il ripristino di un filare laterale di pioppo cipressino di cui ora persistono solo labili frammenti.

I criteri progettuali cui si è fatto riferimento si possono ricondurre ai seguenti:

- ❑ riduzione della sezione della carreggiata in coerenza con il limite di velocità (30km/h) e con la necessità di inserire una corsia laterale da destinare a parcheggio;
- ❑ scelta di specie vegetali di elevata valenza ornamentale, ma il cui fabbisogno manutentivo risulti il più possibile contenuto;
- ❑ scelta di specie vegetali coerenti con le soluzioni adottate per Piazza Atzei;
- ❑ scelta di una specie arborea per la costituzione della nuova alberata nello spartitraffico centrale a portamento piramidale in modo da mantenere, per quanto possibile, il focus visivo costituito dal campanile della chiesa di S. Lorenzo Martire;
- ❑ ripristino del filare di pioppo cipressino, ora fortemente frammentato a causa delle fallanze e delle sostituzioni improprie, situato lungo il percorso cicabile e pedonale;
- ❑ ripristino ed integrazione delle siepi esistenti;
- ❑ integrazione dell'arredo verde della rotatoria;
- ❑ dotazione di impianto di irrigazione per tutti i nuovi impianti.

Nelle immagini (dall'alto): 1) La carreggiata stradale e il campanile di S. Lorenzo; 2) Frammenti di filare di pioppo cipressino; 3) Tratto di siepe esistente



In relazione ai criteri enunciati le specie vegetali scelte per l'intervento sono le seguenti (cf. Tav. 3.1.1):

Nuovo filare arboreo	<i>Tilia flavescens</i> "Glenleven" : Altezza a maturità: 12 – 15 m Ampiezza chioma a maturità: 8-10 m Tipo di suolo e umidità: <i>altamente adattabile</i> Forma a maturità: <i>piramidale</i> Crescita: <i>intensa</i> Esposizione: <i>pieno sole</i> Colore autunnale delle foglie: <i>giallo</i>
Copertura erbacea per aiuola spartitraffico centrale	<i>Pleioblastus pygmaeus</i> «Distichus» <i>Lavandula angustifolia</i> « Hid Cote»
Filare arboreo laterale	<i>Populus nigra pyramidalis</i> "Italica»
Integrazione siepe esistente	<i>Berberis thunbergii</i> <i>Cornus mas</i> <i>Cornus sanguinea</i> <i>Crataegus monogyna</i> <i>Ligustrum ovalifolium</i> <i>Pyracantha</i> in varietà
Integrazione arredo verde della rotatoria e dell'aiuola di ingresso di via S. Marchese	Graminacee ornamentali: <i>Miscanthus sinensis</i> <i>Stipa tenuifolia</i> Altre: <i>Echinops bannaticus</i> <i>Allium aflatunense</i> <i>Echinacea purpurea</i> <i>Gaura lindheimeri</i>

B. Il sito: condizionamenti del progetto

I condizionamenti più significativi emergenti dal sito di intervento sono derivati dalla ristrettezza degli spazi disponibili per lo spartitraffico centrale (in relazione alla necessità di destinare una corsia laterale a nuovi parcheggi), dalle interazioni con i sottoservizi, dalla preesistenza di formazioni lineari (siepi, pioppi cipressini) per le quali occorre prevedere adeguate ricuciture e connessioni.

C. Accessibilità e superamento delle barriere architettoniche

L'intervento non presenta problemi di accessibilità. In ogni caso la riqualificazione dell'arredo verde lungo il percorso ciclabile e pedonale migliorano l'attrattività di questi stessi percorsi e ne intensificano l'utilizzo.

D. Allacci e interferenze con reti infrastrutturali o con altri progetti

Negli elaborati grafici sono localizzati in planimetria tutti gli elementi connessi alle reti infrastrutturali con cui il presente progetto può determinare interferenze.

In particolare il progetto prevede i necessari allacciamenti con le reti idrica per l'approvvigionamento dell'acqua da utilizzarsi con l'impianto di irrigazione.

E. Specifiche per impianti

La rete di irrigazione prevede una linea di irrigazione a servizio del filare posto sulla banchina centrale e una linea di irrigazione a servizio del filare laterale adiacente ai parcheggi del centro sportivo.

La modalità di irrigazione prevista è l'ala gocciolante.

L'irrigazione della banchina centrale prevede l'impiego di tre tubazioni parallele tipo ala gocciolante: le due esterne a servizio dell'impianto arbustivo e quella centrale a servizio degli arbusti e del filare alberato mediante TEE che consente un'irrigazione attorno all'albero. I gocciolatori dovranno essere posti al di sotto dei sistemi pacciamanti

Il sistema è alimentato dalla rete elettrica comunale alla quale sarà collegato il programmatore posto in apposito armadio a tenuta stagna; lungo la banchina centrale è prevista la predisposizione elettrica (posa di tubo corrugato passacavo diametro 63 mm) in cui passeranno i cavi di alimentazione dell'impianto e, in prospettiva, i cavi per l'impianto di illuminazione. L'alimentazione elettrica dell'impianto prevede l'impiego di

un monocavo in relazione all'abbinamento ai decodificatori di segnale posti nei pozzetti a tenuta stagna. Nei pozzetti è previsto il posizionamento delle elettrovalvole.

La pressione di esercizio è indicativamente pari a 3 atm; tali valori sono garantiti dall'acquedotto che prevede pressioni pari a 3-4 atm. La rete di irrigazione prevede un campo di autocompensazione da 0.5 a 4 atm. L'apporto idrico è garantito da una dorsale di alimentazione di diametro 40 mm.

In relazione alle esigenze idriche delle specie e delle potenzialità delle risorse idriche a disposizione è previsto l'impiego di tubazioni autocompensanti di sezione 16 mm con distanza dei gocciolatori ogni 30 cm in grado di fornire una portata di 1,6 l/h con pressioni di 3 atm.

Tale tipo di soluzione consente di operare per lunghezze massime, con disposizione delle ali gocciolanti in piano e lineari, di circa 140 m. Dalle informazioni sopra riportate deriva l'individuazione del sistema di irrigazione in 9 settori per l'irrigazione del filare centrale.

L'irrigazione del filare laterale prevede invece il solo bagnamento attorno agli alberi messi a dimora mediante una dorsale di alimentazione di sezione 32 mm abbinata a delle derivazioni con TEE per il raccordo con l'ala gocciolante posta circolarmente attorno all'albero. In relazione all'estensione di tale subambito sono previsti 3 pozzetti ciascuno fornito di elettrovalvola. I gocciolatori dovranno essere posti al di sotto dei sistemi pacciamanti

Qualificazione fasce spondali e ingressi di Altessano, in comune di Venaria

3c - Sistemazione fascia sponale con parco urbano

A. Le scelte progettuali e i criteri usati

Il progetto interviene su un'area complessivamente destinata a parco urbano, che si va realizzando per fasi:

- una fase iniziale è stata compiuta dal 2007 in parte con finanziamenti connessi al primo programma di Corona verde e in parte con altri finanziamenti, con i quali si è allestita la dorsale ciclabile "dei Murazzini", realizzata per lo più sul piano superiore al collettore principale della città;
- un secondo consistente ordine di interventi è in via di attuazione a carico degli operatori produttivi utilizzatori sino a due anni fa delle aree accessibili da via Perino, estese per circa 5 ettari lungo il tratto terminale del Ceronda: il tratto tra via Perino e i campi sportivi è sistemato per le parti ex utilizzate dall'impianto di calcestruzzi di Germaire spa, il tratto da via Perino verso la ferrovia (ex Bracco-Foresti) è in via di bonifica e la sistemazione inizierà nel 2013.

Rispetto a tale situazione "in progress" il progetto ha previsto:

- una serie di qualificazioni naturalistiche su aree non interessate dagli interventi precedenti o futuri, connesse con le sistemazioni curate dai privati e con quelle già attuate con precedenti interventi pubblici;
- il miglioramento dell'accessibilità, al parco in generale e ai singoli ambiti in cui si suddivide l'area attrezzata già esistente, ad integrazione dei progetti in via di realizzazione da parte dei soggetti privati.

Nel progetto esecutivo, per realizzare quanto previsto nel progetto definitivo, si seguono i seguenti criteri:

- a. l'introduzione di una serie di impianti vegetali e di attrezzature "facilitatrici di processi di rinaturalizzazione", che potenzino la biodiversità e lo sviluppo di fauna endemica, inserite per lo più lungo la fascia sponale in prossimità del corso d'acqua e in punti relativamente poco accessibili dai fruitori del parco, in modo da garantirne le condizioni più adatte per uno sviluppo naturale;
- b. il potenziamento di una accessibilità multipla e indipendente e di attrezzature minime per i diversi ambiti del parco, in vista di una assegnazione ad associazioni e soggetti "gestori" di specifiche attività (per sport non su campi e con attrezzature specifiche en plein air, per cani, per bambini e giovani a diverse classi di età, per attività di anziani), che dovranno fare del parco una meta ricercata a livello cittadino; l'assegnazione prevista corrisponde a diversi obiettivi: assicurare un presidio differenziato e multiplo delle diverse aree, assegnare i costi gestionali, di pulizia e di sorveglianza ai soggetti utenti dei diversi ambiti, aumentare l'attrattività del parco, attualmente molto sottoutilizzato e in alcune parti in abbandono (vedi fig.1 seguente);
- c. il potenziamento dell'accueil degli ingressi al Parco :
 - Via Perino con area pavimentata per manifestazioni e servizi e aree gioco,
 - Piazza Atzei con portale e pergolato a livello superiore,
 - dall'area del Movicentro e dal percorso dorsale "dei Murazzini" (con dotazione di piazzole per la sosta attrezzate con alberature da ombra e panchine in corrispondenza degli allacci per l'accessibilità ai diversi ambiti di cui al punto b).

In particolare gli interventi per la rinaturalizzazione, tengono conto delle peculiarità ambientali dell'area, con particolare riferimento alle emergenze naturalistiche segnalate per il SIC "La Mandria", comprendono:

- interventi volti ad incrementare la biodiversità dell'entomofauna: impianto di specie vegetali nutrici di *Satyrus pruni* e *Apatura ilia* (rispettivamente *Prunus spinosa* e *Salix alba*); inerbimento con impiego di graminacee tra cui *Poa annua*, *Poa pratensis*, *Lolium perenne*; rilasci di materiale legnoso a terra e apporto di cataste di ramaglia derivanti dalle attività di manutenzione del verde;
- interventi volti ad incrementare la biodiversità della chiropterofauna: posizionamento di bat-box. Poiché buona parte delle specie rilevabili sono relazionate ad habitat urbani gli edifici diroccati o in disuso saranno siti preferenziali di intervento;
- interventi volti ad incrementare la biodiversità dell'erpetofauna: collocazione di gabbioni in pietrame posizionati in aree soleggiate e con vegetazione arborea ed arbustiva densa; mantenimento di aree incolte e del reticolo di canali;
- interventi volti ad incrementare la biodiversità dell'avifauna: realizzazione di una piccola area umida con impianto di specie elofite, colture a perdere, impianto di siepi con specie produttrici di bacche, impianto di alberi da frutta;
- interventi volti ad incrementare la biodiversità della micromammalofauna: impianto di nuclei di formazioni arboreo-arbustive; impianto di siepi.

B. Il sito: condizionamenti del progetto

Il progetto prevede la riorganizzazione complessiva dell'accessibilità al Parco, in corrispondenza alla concessione al Comune di Venaria dell'intera area demaniale comprese le parti sino al 2011 assegnate ad operatori per le loro attività produttive.

In questa prospettiva tutti gli interventi previsti per il miglioramento della fruizione toccano solo per piccole parti gli interventi già realizzati, mentre curano l'integrazione complessiva con gli interventi ancora da realizzare ma già dotati di progetti approvati. Particolare cura si è posta a rispettare i condizionamenti posti dalle opere e dai progetti pregressi in modo da ottenere un risultato nel complesso unitario ed integrato.

In particolare:

- Il disegno dell'ingresso del Parco da via Perino è complementare e di completamento di quello già in corso di realizzazione da parte di Germaire spa. nell'area demaniale latitante e delinea in modo compiuto un "Atrio" che distribuisce a diverse funzioni di diretta accessibilità del Parco: "dedicato" da una parte alle attività e al tempo libero degli anziani (da realizzare nell'area ex Bracco con progetto autonomo) e dall'altra al gioco e alle attività dei bambini (in via di realizzazione sull'area ex Germaire con intervento autonomo); il progetto Corona Verde completa la rimozione delle pavimentazioni in asfalto o cemento (per oltre 600 mq., sostituita con parti a prato o con percorsi o parcheggi in stabilizzato drenante), delimita un'area in cls drenante a disposizione per servizi e manifestazioni e disegna la piazza verde e i viali di ingresso agli ambiti "dedicati".

- L'area più occidentale del Parco, limitrofa alla ferrovia, è a diretto contatto con le trasformazioni indotte dal progetto del Movicentro, che riguarda sia l'area ad ovest della ferrovia che quella ad est, dove presumibilmente sarà installata la parte più importante del cantiere. Il progetto Corona Verde prevede sull'area interessata dal cantiere del Movicentro un ingresso al Parco, che rende più facile l'accessibilità all'area del lavatoio e alla parte terminale del percorso "dei murazzini", oggi a cul-de-sac. L'attuazione del progetto è posta a carico dell'intervento del Movicentro, per le opere di ripristino e di completamento a conclusione del cantiere, comprensive di una scala di connessione del percorso esistente con le quote di accesso del Movicentro, una passerella sul Canale Ceronda per connettere il percorso con l'area del lavatoio e un rilevato per mantenere le quote del percorso con pendenze adeguate a rendere accessibile la pista dei Murazzini, come risulta dalla planimetria allegata. Quindi le indicazioni planoaltimetriche delle figure 2 e 3 seguenti NON fanno riferimento ad interventi compresi nell'appalto a seguito del presente progetto, ma devono servire come indicazione esigenziale da sviluppare e realizzare a carico del Progetto Movicentro.

L'area non è interessata da vincoli di attenzione per gli aspetti archeologici, né d'altra parte sono previsti interventi con scavi superiori a 40 cm dalla quota del piano di campagna naturale.

C. Accessibilità e superamento de

D. Ille barriere architettoniche

Gli interventi sono specificamente dedicati a rendere accessibili le aree in "bassopiano" del Parco, in particolare con percorsi a pendenza massima del 7% e pavimentazioni utilizzabili ex l.13/89 e smi.

Inoltre la dotazione di punti sosta per automezzi alla quota del parco (in corrispondenza dell'accesso di via Perino e delle attrezzature per anziani previste nelle aree demaniali dismesse e risistemate) consente di superare in auto la pendenza di via Perino, in alcuni tratti superiore a quella ammessa.

E. Allacci e interferenze con reti infrastrutturali

L'area è dotata di allacci alla rete elettrica e di punti acqua collegati all'acquedotto che servono rispettivamente l'illuminazione e le fontanelle già in dotazione lungo la linea del percorso "dei Murazzini". Servizi igienici sono ospitati nei fabbricati a servizio delle attività produttive che vengono messi a disposizione delle associazioni e dei gestori dei singoli ambiti nel quadro dei progetti di sistemazione dei siti dismessi (in particolare gli ambiti F e G, prossimi all'ingresso e al parcheggio di via Perino). La rete elettrica per l'illuminazione fa riferimento ad una cabina (presso ingresso area ex Bracco-Forest), alimentata da una linea aerea, in parte riposizionata a seguito del nuovo disegno di sistemazione complessiva dell'area di fondo di via Perino.

Il progetto complessivo prevede la realizzazione di un sistema di illuminazione e di videosorveglianza, con apparecchi da collocare sui pali dell'illuminazione, a carico del Comune. A carico del presente appalto è posto il cavidotto per il passaggio dei cavi per la videosorveglianza e la relativa fibra ottica, previsto in continuazione con quello predisposto per piazza Atzei, lungo il percorso "dei Murazzini" sino allo spiazzo in corrispondenza con Via Perino e all'attacco dei cavidotti predisposti da Cave Germaire nella sistemazione del sito utilizzato per gli impianti.



A area per rappresentazioni ed eventi

B area con pista di mountain bike

C area per cani di piccola taglia

D area per cani di grossa taglia

E area per attrezzature per sport en plein air

F area per attività e tempo libero terza età

G area giochi e svago bimbi

Parco di Altessano.

1. Articolazione ottimale dello spazio da assegnare in convenzione a soggetti responsabilizzati della sicurezza e della manutenzione ordinaria

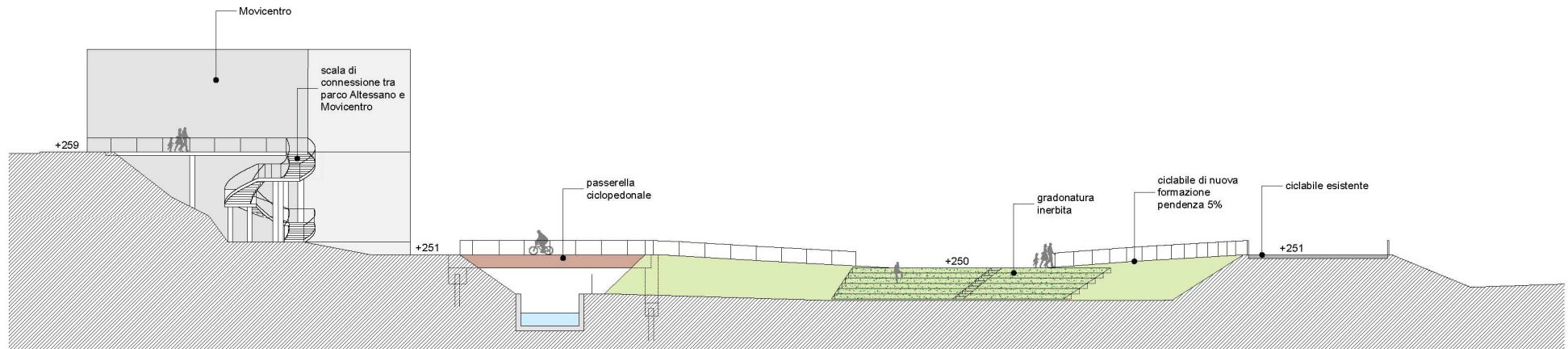


Parco di Altessano

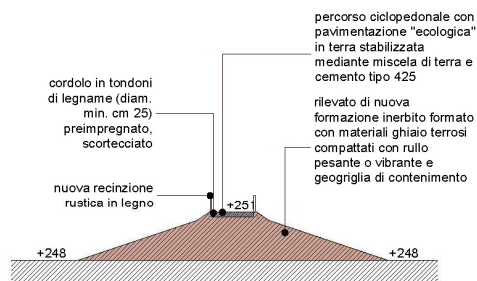
2. Indicazioni per Miglioramento dell'accessibilità ovest al Parco (a carico dell'intervento MOVICENTRO)

Sezioni interventi a carico del Movicentro

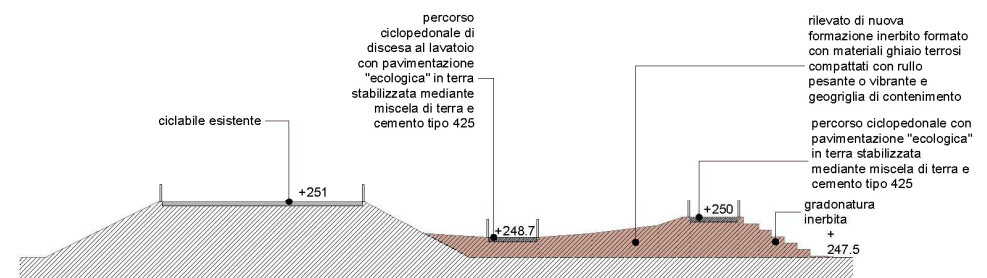
SEZIONE AA



SEZIONE BB



SEZIONE CC



Parco di Altessano

3. Indicazioni per Miglioramento dell' accessibilità ovest al Parco (a carico dell'intervento MOVICENTRO)

Qualificazione fasce spondali e ingressi di Altessano, in comune di Venaria

4c. - Riqualificazione del sistema di accesso di Piazza Atzei

A. Le scelte progettuali e i criteri usati

Sull'area oggi utilizzata come parcheggio e ricavata dalle demolizioni di precedenti edifici, denominata Piazza Atzei, il progetto definitivo prevede un intervento di sistemazione generale a piazza-giardino che valorizzi la funzione di "portale di ingresso" al sottostante Parco di Altessano, utilizzando il percorso già predisposto con un intervento finanziato con i fondi di Corona Verde 1.

Il progetto esecutivo, a seguito delle osservazioni dell'Assessorato regionale Attività Produttive, ottiene i requisiti posti nel progetto definitivo rimodulandone in parte le soluzioni progettuali e si articola negli interventi di seguito descritti:

- Sistemazione a giardino in piena terra per circa 1000 mq. (il 37% circa dell'area dell'attuale parcheggio), con impianti di alberature (che sostituiscono e completano quelle esistenti, per lo più ammalorate), e formazione di aiuole con un disegno curvilineo. L'impianto vegetazionale della piazza è stato studiato nella tipologia delle essenze in modo da ottenere un'alta durabilità e una buona copertura ombrosa nei periodi estivi.
- Pergola di sostegno per la vegetazione rampicante, in carpenteria metallica, in modo che l'impianto vegetale possa costituire un "portale" di ingresso al Parco di Altessano, incorniciandone la vista dall'alto. Viene mantenuto e valorizzato il percorso esistente che collega la piazza alla fascia fluviale sottostante, costituendo in prospettiva l'ingresso al parco di maggiore interesse (una volta sistemata la sottostante area dismessa dalle attività produttive). In asse centrale, in corrispondenza della parte a pergola, si realizza un piccolo palco, rialzato di circa 0,60 m rispetto al piano della piazza, utile per lo svolgimento di manifestazioni.
- Pavimentazione drenante su una superficie di circa 1500 mq (circa il 56% dell'attuale parcheggio), con pavimentazione in porfido e pietra di Luserna a cubetti, carrabile dove può necessitare, secondo le richieste dell'Amministrazione comunale e con spazi tali da consentire l'installazione di:
 - 12 stalli per mercato,
 - un padiglione per ballo a palchetto o giostra del tipo già utilizzato nella piazza per le feste patronali,
 - platea per 300 persone, in fronte "palco" del pergolato(vedi soluzioni distributive negli schemi planimetrici alla fig.4).

Il materiale, la posa e il progetto della pavimentazione consentono prestazioni di alta durabilità e pulibilità meccanizzata, con una buona prestazione ambientale (circa metà della pavimentazione è drenante), minimi costi manutentivi e gestionali

- Sistemazioni per la fruizione costituite da:
 - Sedute a nastro, a delimitazione curvilinea delle aree a verde, in lastre di pietra di Luserna, fiammata, poggiate su una muratura in blocchi di cls colorati.
 - Rilocalizzazione del monumento su base rialzata che costituisce seduta, organicamente connessa alla morfologia del palco.
 - Ulteriori elementi di arredo, NON contabilizzati nella base d'appalto e realizzabili come miglioria o con separato intervento, costituiti da schienali in pietra per parte delle sedute, fontana-ruscello (a completamento dell'area del monumento ricollocato e della salita al palco), illuminazione a led alla base delle sedute.

I materiali ipotizzati, le modalità costruttive e il posizionamento consentono prestazioni di alta durabilità, con ridotti costi manutentivi e gestionali.

- Predisposizione delle reti e dei nodi infrastrutturali, fra cui , in particolare:
 - allacci (acqua, luce, gas e scarichi fognari) per un eventuale chiosco, sostitutivo di quello esistente, da posizionare in prossimità del portale di ingresso al Parco sottostante; uno schema grafico in allegato al progetto definitivo fornisce le linee guida sull'utilizzo dei materiali, sulle morfologie e i dimensionamenti.
 - cavidotti e quadri di controllo per l'impianto di illuminazione pubblica e la rete di videosorveglianza, che verrà completata in seguito a cura del Comune, con la posa degli apparecchi illuminanti, gli apparecchi di ripresa e i cablaggi finali.
 - predisposizione di una vasca di raccolta delle acque meteoriche, posizionata sotto il palco, finalizzata al miglior riutilizzo della risorsa idrica per irrigazione. L'intervento NON è conteggiato a base d'appalto e viene eventualmente realizzato come miglioria.

B. Il sito: condizionamenti del progetto

Il progetto tiene conto della situazione specifica del sito per quanto riguarda:

- la rilocalizzazione conseguente all'eliminazione di circa 60 posti di parcheggio nella piazza e di due aree di raccolta rifiuti, situate agli angoli lungostrada. Il Comune, con atto separato, ha già predisposto tale rilocalizzazione, nel quadro di un più complessivo riordino della viabilità nel quartiere che prevede:
 - a. la predisposizione di oltre 60 posti di parcheggio limitrofa alle scuole, sostitutivi di quelli che vengono eliminati nella Piazza
 - b. una sistemazione viaria con potenziamento dei marciapiedi su entrambi i lati della strada, per agevolare l'accesso pedonale alla nuova Piazza giardino dalle vie circostanti
 - c. un'isola ecologica interrata, sostitutiva dei due punti di raccolta rifiuti, situati ai due angoli di ingresso della Piazza.
- le opere di fondazione o rete infrastrutturale sotterranea, che non comportano attenzioni dal punto di vista archeologico, dato che le fondazioni delle precedenti costruzioni nell'area della attuale piazza impediscono la permanenza di eventuali reperti di interesse;
- il posizionamento delle attrezzature, delle alberature e dell'eventuale futuro chiosco, che tiene conto delle distanze dalle proprietà confinanti imposte dalla normativa;

C. Accessibilità e superamento delle barriere architettoniche;

Il progetto è conforme alle norme di legge (e ai regolamenti tecnici conseguenti) per l'accessibilità nei luoghi pubblici aperti in tutti i punti della piazza in cui è previsto il calpestio. Le indicazioni di progetto del chiosco prevedono un servizio igienico a norma per l'accessibilità.

D. Allacci e interferenze con reti infrastrutturali;

A partire dagli attuali allacci alle reti acquedottistiche, fognarie e per l'energia, su strada, vengono ridisegnati i tratti di rete per i punti di recapito:

- per l'impianto di illuminazione si prevede la posa di cavidotti (in parte interrati, in parte interni alla struttura in carpenteria metallica) e dei quadri elettrici, in accordo con il tecnico dell'Enel Sole consultato a priori, mentre il progetto dell'impianto e il completamento della realizzazione impiantistica sono a carico del comune, con separato atto,
- per l'acqua sono previsti allacci alla pubblica rete dell'acquedotto per l'alimentazione dell'impianto di irrigazione e in corrispondenza del posizionamento dell'eventuale futuro chiosco, oltre al riutilizzo dell'allaccio esistente a servizio del "toretto" ricollocato,
- si prevede la realizzazione di un nuovo allaccio fognario (acque nere) a servizio del futuro chiosco,
- per lo smaltimento delle acque meteoriche, notevolmente ridotto per la maggiore superficie drenante della piazza, si riutilizza il sistema di smaltimento esistente.

E' previsto lo spostamento di un palo o l'interramento della linea elettrica attualmente installata per le attività produttive nell'area del Parco sottostante, oggi dismesse.

E. Specifiche per impianti

La modalità di irrigazione prevista è l'ala gocciolante.

La rete di irrigazione prevede una dorsale interrata di alimentazione di diametro 40 mm e di tubazioni autocompensanti di sezione 16 mm con distanza dei gocciolatori ogni 30 cm in grado di fornire una portata di 1,6 l/h con pressioni di 3 atm. I gocciolatori sono posizionati al di sotto dei sistemi pacciamanti con andamento sinusoidale a servizio delle tappezzanti e degli alberi presenti nelle aiuole. Il sistema è alimentato dalla rete elettrica comunale alla quale sarà collegato il programmatore posto in apposito armadio a tenuta stagna posizionato al di sotto del palco; i pozzetti di alloggiamento delle elettrovalvole sono ubicati nei pressi del palco e sull'aiuola nella zona ovest della Piazza.

La pressione di esercizio è indicativamente pari a 3 atm; tali valori sono garantiti dall'acquedotto che prevede pressioni pari a 3-4 atm. La rete prevede un campo di autocompensazione da 0.5 a 4 atm.

In relazione alle esigenze idriche delle specie e delle potenzialità delle risorse idriche a disposizione è previsto l'impiego di tubazioni autocompensanti di sezione 16 mm con distanza dei gocciolatori ogni 30 cm in grado di fornire una portata di 1,6 l/h con pressioni di 3 atm.

Tale tipo di soluzione consente di operare per lunghezze massime, con disposizione delle ali gocciolanti in piano e curve, di circa 100 m. Dalle informazioni sopra riportate deriva l'individuazione del sistema di irrigazione in 11 settori per l'irrigazione del filare centrale.



Piazza Atzei 1. La situazione attuale (da sud)



Piazza Atzei 2. La situazione attuale (da nord; in evidenza la sistemazione naturalistica del versante, da riassetare a seguito degli interventi sulla piazza)



Usi complementari della Piazza-giardino



Spettacoli e riunioni all'aperto (300 posti)



Mercato (12 stalli)



Giostra e ballo al palchetto



PIAZZA ATZEI 4
Potenzialità di usi alternativi e viste generali
dell'intervento integrato con opere di miglioria

5c -Sistemazione per fruizione didattica delle aree della Casa sul Fiume

A. Le scelte progettuali e i criteri usati

Per l'insieme delle ragioni ambientali e paesaggistiche schematicamente elencate al paragrafo successivo l'area risulta vocata ad ospitare attività fruibili e ricreative di varia natura e segnatamente a rappresentare un'opportunità significativa per ricostituire un rapporto conoscitivo ed emotivo tra cittadinanza e "sistema delle acque".

Gli interventi in progetto sono pertanto volti a consolidare una configurazione dell'area in grado di garantire condizioni di sicurezza e funzioni adeguate alla frequentazione da parte di segmenti eterogenei di pubblico, privilegiando un modello di fruizione in grado di conciliare efficacemente attività didattiche e attività ricreative.

Il progetto è articolato nei seguenti interventi:

1. Miglioramento della pavimentazione di ingresso;
2. Realizzazione di balconata per punto di osservazione;
3. Adeguamento strutturale e funzionale di passerella di accesso;
4. Messa in sicurezza della "Casa sul fiume";
5. Realizzazione piazzale di accoglienza;
6. Demolizione edifici;
7. Nuovo accesso all'area ripariale;
8. Realizzazione di area di sosta 1);
9. Realizzazione di nuovi percorsi;
10. Realizzazione di area di sosta 2);
11. Realizzazione di parapetti di protezione;
12. Ripristino di viale alberato

B. Il sito: condizionamenti del progetto

L'area della cosiddetta "Casa sul fiume" manifesta notevoli peculiarità sotto diversi profili:

- ❑ è completamente circondata da corsi d'acqua (il torrente Ceronda, il canale Ceronda e il suo canale scolmatore);
- ❑ è situata a ridosso delle opere di derivazione del canale citato;
- ❑ è dotata di un edificio attualmente in abbandono;
- ❑ gli spazi aperti, ora invasi da vegetazione infestante, per le caratteristiche morfologiche e pedologiche sono potenzialmente destinabili ad attività agricole didattiche;
- ❑ è situata in stretta prossimità del centro urbano e immediatamente confinante con l'area del Movicentro di prossima realizzazione.

Tutti questi elementi hanno rappresentato in fase di elaborazione del progetto definitivo significativi condizionamenti e al tempo stesso opportunità da valorizzare.

C. Accessibilità e superamento delle barriere architettoniche

Gran parte degli interventi rispondono all'esigenza di garantire l'accessibilità in condizioni di sicurezza come di seguito meglio specificato.

- ❑ attualmente il tratto terminale del percorso che conduce all'area e lo spazio antistante l'edificio denominato "Casa sul fiume", che costituiranno i luoghi privilegiati di incontro e accoglienza per le visite dell'area, presentano un fondo in terra non adeguatamente stabilizzato che rende problematico l'accesso sia a mezzi di manutenzione sia a segmenti disagiati di pubblico (disabili, mamme con passeggini, ecc.). Inoltre, sempre in corrispondenza del tratto terminale del percorso che conduce all'area, a monte della passerella di attraversamento del canale Ceronda, è importante garantire un agevole accesso ad un punto di osservazione che permette un'interessante vista dall'alto della traversa di derivazione del canale e delle attrezzature connesse che nell'insieme costituiscono un esempio notevole di ingegneria idraulica.

Per tutte queste ragioni si impone un intervento di stabilizzazione del fondo con una soluzione in grado di assicurare anche la necessaria portanza per il passaggio di mezzi destinati alla successiva coltivazione e manutenzione delle superfici (ad esempio trattori di media potenza) oltre che un'adeguata valenza estetica. Si è pertanto scelto di realizzare una pavimentazione architettonica eseguita mediante l'impiego di calcestruzzo e ghiaia a vista intervallata da cordoli realizzati con mattoni derivanti dalle demolizioni di due edifici che attualmente costituiscono un significativo elemento di degrado (Interventi 01 e 05).

- ❑ per rendere fruibile in sicurezza il punto di osservazione verso la traversa di derivazione sopra citato si è prevista la realizzazione di un parapetto in metallo (Intervento 02)

- ❑ anche l'attuale passerella di attraversamento del canale che permette l'accesso all'area non presenta condizioni strutturali e funzionali adeguate a garantire il passaggio dei mezzi di cantiere e dei mezzi per la manutenzione. Si rende pertanto indispensabile ampliarne la sezione e consolidarne la struttura. (Intervento 03);
- ❑ un intervento di messa in sicurezza con la sistemazione di parapetti in metallo viene previsto anche lungo il canale Ceronda, al limite sud-occidentale dell'area, in prossimità di un tratto di viale alberato da ripristinare, dove è prevista una "zona di calma" destinata alla socializzazione e al relax (Intervento 11);
- ❑ l'edificio principale presente nell'area, un tempo adibito ad ospitare il personale di sorveglianza delle opere di derivazione idraulica, versa da tempo in condizioni di grave abbandono. Sono pertanto previsti alcuni interventi di minima (ripassamento del manto di copertura, spicconatura dell'intonaco, rimozioni di grondaie) per garantire condizioni di sicurezza per i fruitori dell'area all'esterno dell'edificio e interventi di tamponamento con muratura delle aperture per impedire utilizzi impropri dell'edificio (Intervento 04);
- ❑ come si è detto due bassi fabbricati che si affiancano all'edificio principale (Casa sul fiume) un tempo destinati a magazzino e box per cavalli attualmente costituiscono un elemento di degrado e insieme rappresentano anche, a causa delle precarie condizioni strutturali in cui si trovano, un significativo fattore di rischio per i potenziali frequentatori del sito. Se ne prevede pertanto la demolizione con il recupero di materiali (mattoni, coppi) utili per gli interventi di riqualificazione (Intervento 06);

I restanti interventi concernono invece specificatamente il sistema dei percorsi e consistono in:

- ❑ realizzazione di circa 300 metri di percorsi con pavimentazione in ghiaia, stabilizzata, ma perfettamente permeabile alla percolazione dell'acqua, mediante la sistemazione di lastre con polipropilene estruso alveolare (Intervento 09);
- ❑ realizzazione di due aree di sosta poste a ridosso del canale scolmatore ove è prevista la sistemazione di sedute costituite da gabbioni riempiti con ciottoli di fiume e tavole di legno di castagno adeguatamente vincolate al gabbione stesso (Interventi 08 e 010);
- ❑ il ripristino di un tratto di viale alberato, di lunghezza pari a 53 metri, che trovandosi in prossimità ed in stretto rapporto visivo con l'edificio della Casa sul fiume dovrebbe, come si è detto, costituire il luogo di riferimento per la socializzazione ed il relax;
- ❑ per garantire anche la fruizione di un ambito di significativa naturalità, sarà effettuato un intervento di manutenzione ad un portone in legno che permette l'accesso al sottostante alveo del Ceronda ed alla connessa fascia ripariale accompagnato da un intervento localizzato di decespugliamento.
- ❑ infine su tutte le superfici restanti (circa 4.400 metri quadrati) saranno effettuate le lavorazioni necessarie (decespugliamenti, aratura, erpicatura, inerbimento con specie da sovescio) per rendere disponibili le superfici nelle condizioni ottimali per una successiva utilizzazione per attività agricole di carattere formativo e didattico.

D. Allacci e interferenze con reti infrastrutturali o con altri progetti

L'intervento non prevede allacciamenti (fatta esclusione di quelli strettamente necessari in fase di cantiere) né interferenze con reti infrastrutturali esistenti.

Al contrario sono prevedibili interferenze con la fase di cantiere del Movicentro (cfr. planimetria nella scheda 4c relativa alla sistemazione del Parco di Altessano), durante la quale dovrà essere garantita dal cantiere del Movicentro stesso, una accessibilità adeguata all'area della Casa sul fiume per il passaggio dei mezzi necessari allo svolgimento delle lavorazioni (autocarri, trattori agricoli).

E. Specifiche per impianti

L'irrigazione dei filari alberati prevede il solo bagnamento attorno agli alberi messi a dimora mediante una dorsale di alimentazione di sezione 32 mm abbinata a delle derivazioni con TEE per il raccordo con l'ala gocciolante posta circolarmente attorno all'albero. In relazione all'estensione di tale subambito è previsto 1 pozzetto di elettrovalvole nei pressi dell'edificio Casa sul Fiume. I gocciolatori dovranno essere posti al di sotto dei sistemi pacciamanti

La pressione di esercizio è indicativamente pari a 3 atm; tali valori sono garantiti dall'acquedotto che prevede pressioni pari a 3-4 atm. La rete di irrigazione prevede un campo di autocompensazione da 0.5 a 4 atm.

In relazione alle esigenze idriche delle specie e delle potenzialità delle risorse idriche a disposizione è previsto l'impiego di tubazioni autocompensanti di sezione 16 mm con distanza dei gocciolatori ogni 30 cm in grado di fornire una portata di 1,6 l/h con pressioni di 3 atm.



8c, 9c, 10c, 11c, 12c, 14c - Percorsi ciclabili a Venaria lungo lo Stura, tra il Ceronda e il ponte di bretella SP1 per Borgaro

8c - attraversamento ciclopedonale protetto su Via G.Cavallo

9c - nuova connessione ciclabile tra via Mazzini e linea ferroviaria

10c - Sistemazione ciclopista da via Mazzini lungo sponda dx Stura

11c - Passerella ciclopedonale su bealera sponda dx Stura

12c - Nuova connessione ciclabile da Nord stabilimento Martini a via Stefanat

14c - Riqualificazione spondale dx Stura

A. Le scelte progettuali e i criteri usati

Il progetto, curando la connessione con i percorsi ciclabili e pedonali esistenti e con il sistema di accessibilità alla Reggia, ottiene la continuità di un percorso che rende accessibile e fruibile un importante tratto della fascia fluviale e del paesaggio rurale residuale delle aree trasformate di Venaria.

Si costituisce in sintesi una connessione tra la città e i percorsi più esterni già praticati contribuendo anche ad aumentare la visibilità e la fruibilità delle altre aree oggetto di riqualificazione e rinaturalizzazione lungo il bordo del terrazzo fluviale.

Il Progetto è articolato in tratti diversificati in conseguenza dello stato dei luoghi e delle loro potenzialità e prevede in sintesi i seguenti interventi:

- *intervento tipo A1 - tratti: 3, 4, 6 - Ciclabile in nuova sede con recinzione aree SMAT - Realizzazione ex-novo di percorso ciclo-pedonale con pavimentazione stabilizzata*
- *intervento tipo A2 - tratti: 7, 8 - Ciclabile in nuova sede con passaggio di mezzi - Realizzazione ex-novo di percorso ciclo-pedonale con pavimentazione stabilizzata*
- *intervento tipo A3 - tratti: 12, 14 - Ciclabile in nuova sede con elementi naturali segnalatori di percorso - Realizzazione ex-novo di percorso ciclo-pedonale con pavimentazione stabilizzata*
- *intervento tipo B1 - tratto: 10 - Ciclabile su sedime esistente con passaggio di mezzi da ripristinare - Realizzazione di percorso ciclo-pedonale, su sottofondazione già esistente, con pavimentazione stabilizzata.*
- *intervento tipo B2 - tratti: 20, 21 - Ciclabile su sedime esistente in buono stato da ripristinare e con alberature - Adeguamento di piste ciclopedonali di recente realizzazione con livellamento del piano di usura e apporto di graniglia superficiale, cordoli laterali in tronco di castagno*
- *Intervento tipo C1 - tratti: 1, 9, 11 - Arredo e verde di evidenziazione dell'incrocio tra percorsi - Realizzazione di arredo verde mediante messa a dimora di esemplari di grandi dimensioni disposti ai vertici dell'incrocio delle piste e posa di "totem" in legno identificativo degli interventi "Corona Verde"*
- *Intervento tipo C2 - tratti: 17 - Arredo di evidenziazione dell'incrocio tra percorsi - Realizzazione di arredo mediante posa di "totem" in legno, identificativo degli interventi "Corona Verde"*
- *intervento tipo C3 - tratti: 19, 22 - Arredo e verde di incrocio tra percorsi ciclabili con limitazione di passaggio - Realizzazione di arredo verde mediante messa a dimora di esemplari di grandi dimensioni, posa di "totem" in legno, identificativo degli interventi "Corona Verde" e fornitura e posa di dissuasore in metallo*
- *Intervento tipo D - tratti: 16, 18 - Percorso esistente con adeguamento di segnaletica verticale ciclopista - Realizzazione di segnaletica verticale per l'indicazione nei nuovi tratti di percorrenza ciclopedonale*
- *intervento tipo E - tratti: 16 - Percorso esistente con adeguamento di segnaletica orizzontale ciclopista - Adeguamento della segnaletica stradale orizzontale nei nuovi tratti di percorrenza ciclopedonale*
- *intervento tipo F1 - tratti: 1 - Percorso esistente con adeguamento di segnaletica orizzontale e sistemazione della piazzola di accesso - Attraversamento ciclopedonale della rotatoria di via Cavallo e raccordo con il ponte ciclopedonale del centro di Venaria.*
- *intervento tipo F2 - tratti: 2 - Ciclabile su rampa di raccordo su rilevato stradale e recinzione aree SMAT - Raccordo con percorso ciclopedonale esistente lungo via Cavallo e il nuovo tratto da realizzarsi mediante creazione di rampa su rilevato e creazione di recinzione delle aree SMAT.*
- *intervento tipo F3 - tratti: 5 - Adeguamento passerella esistente su bealere e limitazione del passaggio - Messa in sicurezza della passerella esistente su bealere esistenti*
- *intervento tipo F4 - tratti: 13 - Attraversamento fossato esistente - Adeguamento fossato esistente per l'attraversamento del nuovo tratto ciclabile*
- *intervento tipo F5 - tratti: 15 - Ciclabile su rampa di raccordo su rilevato stradale e attraversamento fossato esistente - Realizzazione nuovo tratto ciclabile lungo orti e attività industriali esistenti.*

Gli interventi sono previsti con modalità costruttive che limitano al massimo possibile i costi di gestione e manutenzione del percorso, anche nell'obiettivo di un coinvolgimento dei privati interessati alla realizzazione e riqualificazione degli orti urbani.

B. Il sito: condizionamenti del progetto

Il progetto ha tenuto conto delle condizioni planimetriche e morfologiche oltreche dell'attuale utilizzo delle aree interessate dal percorso, dettagliando le caratteristiche degli interventi in relazione alle specificità dei vari tratti, così come già delineato dalla metodologia seguita nel progetto preliminare.

Gli approfondimenti di rilievo sullo stato effettivo dei luoghi e le indicazioni conseguenti alle verifiche congiuntamente condotte con l'Amm. Com. e le proprietà (in particolare SMAT) hanno consentito di specificare le tipologie di intervento per i vari tratti mantenendo l'obiettivo del progetto.

I condizionamenti derivanti dallo stato dei luoghi riguardano in sintesi: la connessione con il punto di accesso da via Cavallo per il quale è previsto un tratto di percorso ottenuto con rampa di raccordo a bassa pendenza e un generale miglioramento dello spazio corrispondente all'attraversamento pedonale esistente; l'attraversamento delle canalette esistenti che è stato risolto con il riutilizzo e adeguamento delle lastre in pietra esistenti; i raccordi tra il tratto di nuova formazione a lato di insediamenti esistenti e la direzione verso via Zulian, prevedendo la risoluzione connessa al sistema di smaltimento di acque meteoriche (fossati, tratti di tubazione); la sistemazione finalizzata al ripristino di un percorso laterale di servizio in direzione dell'attraversamento sottostante al ponte ferroviario sulla fascia spondale in destra Stura.

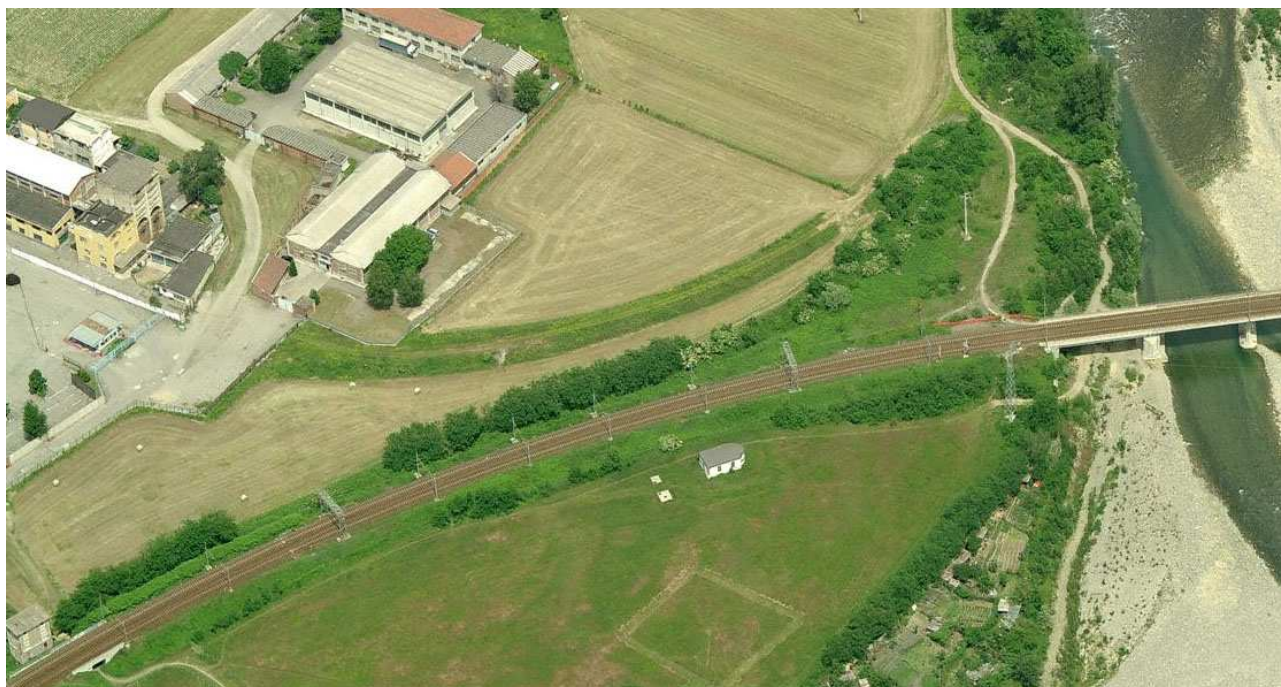
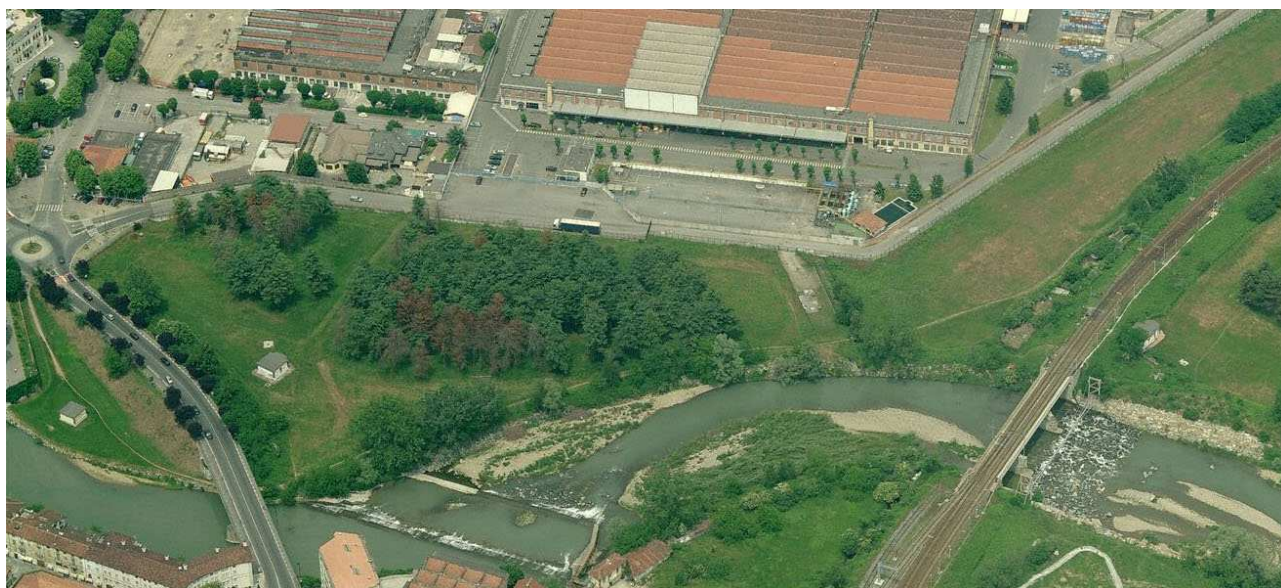
Gli scavi finalizzati al miglioramento di tratti del fondo esistente o per le recinzioni di separazione con le aree SMAT, non superano i 50 cm rispetto al piano di campagna, non comportando interferenza con eventuali livelli di interesse archeologico, non essendo peraltro il sito oggetto di alcuna segnalazione.

C. Accessibilità e superamento delle barriere architettoniche;

Il nuovo percorso che complessivamente viene costituito dal progetto, anche in quanto interessa in buona parte tracciati già esistenti, risulta accessibile compatibilmente con le condizioni attuali dei luoghi e con le caratteristiche morfologiche e viabilistiche esistenti che non vengono sostanzialmente mutate.

D. Allacci e interferenze con reti infrastrutturali;

Non si prevedono modifiche alle reti infrastrutturali o esigenze di nuovi allacciamenti. Il progetto è conforme con le esigenze di gestione delle aree SMAT e delle relative infrastrutture esistenti, come verificato e condiviso con i tecnici SMAT anche per quanto riguarda posizionamento e tipologia della recinzione prevista a protezione delle aree che rimangono nella gestione di SMAT.



Are interested by the interventions on the cycle paths:

In alto int. 8c e 9c
 al centro int 9c e 14c
 in basso int 9c

pagina seguente
 in alto int. 9c
 in basso int. 14c



94b - La Cassa - Ciclopista a bordo strada in regione Mattodera

A. Le scelte progettuali e i criteri usati

Si tratta di un intervento di realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile di poco più di 700 m di lunghezza che risulta tuttavia cruciale da una parte per collegare il centro abitato del capoluogo con la frazione di Mattodera e dall'altra mettere in connessione con la rete dei servizi di fruizione dell'area vasta i due campeggi (campeggio Mattodera, campeggio le Betulle).

Si è fatto riferimento a criteri progettuali che prevedono il minimo consumo possibile di risorse economiche, di materiali e di energia.

L'intervento si articola quindi nelle seguenti fasi:

- ☐ controllo della vegetazione lungo il tracciato individuato;
- ☐ formazione di massicciata stradale con stratificazione di inerti
- ☐ posa di segnaletica e dissuasori.

B. Il sito: condizionamenti del progetto

Il tracciato individuato decorre lungo il bordo strada destro di Via Lanzo percorrendolo da La Cassa verso Mattodera al confine del Parco la Mandria in un contesto a prevalente copertura boschiva.

Sotto il profilo progettuale i condizionamenti maggiori sono determinati dalla ristrettezza degli spazi disponibili che hanno imposto l'adozione di una sezione del percorso non superiore a 1,5 metri.

C. Accessibilità e superamento delle barriere architettoniche

Come si è detto il percorso rende accessibili con modalità di mobilità sostenibile luoghi e servizi che possono così assumere un rilievo sovralocale.

D. Allacci e interferenze con reti infrastrutturali o con altri progetti

La realizzazione dell'intervento è successiva alla conclusione dei lavori di sistemazione di un tratto di scarpata da parte di SMAT (cfr. sez. 1 Tavola 3.9) che ha di recente qui localizzato una condotta fognaria.

La chiusura del cantiere SMAT è prevista entro l'estate 2012.

50b - Cafasse - Ciclopista da via Rizzetti a frazione Monasterolo

A. Le scelte progettuali e i criteri usati

Si tratta di un intervento volto a ripristinare la piena funzionalità, in termini di percorribilità pedonale e ciclabile, di una strada sterrata di lunghezza pari a 1.300 metri che permette il collegamento tra la frazione Monasterolo di Cafasse e il territorio di Fiano.

L'intervento permette quindi di integrare la strada nella rete dei percorsi di fruizione dell'area vasta di riferimento.

Poiché l'attuale stato di precarietà della strada è causato da una inefficiente modalità di allontanamento e sgrondo delle acque di precipitazione, l'intervento è teso principalmente a risolvere tale problematica.

L'intervento si articola quindi nelle seguenti fasi:

- ☐ controllo della vegetazione lungo il tracciato individuato;
- ☐ rifacimento dei fossi laterali e rifilatura delle scarpate;
- ☐ realizzazione di taglia-acqua nei tratti più critici;
- ☐ ricostruzione localizzata del fondo

B. Il sito: condizionamenti del progetto

I maggiori condizionamenti emergono dalla morfologia dei luoghi nell'ambito dei quali il tracciato decorre, così che il tracciato stesso a tratti assume una configurazione "a trincea" che rende particolarmente difficile l'allontanamento delle acque. Allo stesso tempo la densa copertura boschiva, che riguarda gran parte del percorso, tende a prolungare la permanenze dei ristagni e quindi progressivamente ad accentuare i fenomeni di degrado.

C. Accessibilità e superamento delle barriere architettoniche

In analogia a quanto si è detto a proposito del percorso di La Cassa, la restituita funzionalità del percorso permette di rendere accessibili, con modalità di mobilità sostenibile, luoghi e servizi che possono così assumere un rilievo sovralocale.

D. Allacci e interferenze con reti infrastrutturali o con altri progetti

Non si segnalano interferenze dirette o indirette con le reti infrastrutturali né esigenze di allacciamenti

54b - Varisella –Sistemazione aree limitrofe alle Cappelle di S.Grato e di S. Biagio

A. Le scelte progettuali e i criteri usati

L'intervento ha l'obiettivo della qualificazione delle aree di pertinenza delle cappelle di S. Biagio e S. Grato, costituenti punto di ingresso di percorsi escursionistici ed archeologici importanti (Castello di Baratonina) oltre che siti di valore storico documentario e paesistico. L'intervento, per quanto riguarda l'ambito della cappella di S. Biagio, in termini specifici, consiste principalmente in opere di:

- sistemazione di percorso di accesso costituito dall'attraversamento del torrente;
- sistemazione del percorso e della piazzola di pertinenza della cappella;
- sostituzione di parapetto in legno.

L'intervento per quanto riguarda l'ambito della cappella di S. Grato, in termini specifici, consiste principalmente in opere di:

- miglioramento del piazzale di accesso;
- sistemazione area di pertinenza della cappella;
- ripristino percorso di connessione lungo la cappella con il sentiero diretto a La Cassa;
- riprofilatura delle scarpate limitrofe alla cappella;
- messa a dimora di alberature e arredo urbano;
- sostituzione cartellonistica esistente.

B. Il sito: condizionamenti del progetto

Il progetto, per entrambi i luoghi identificati dalle cappelle San Grato e San Biagio, non prevede alcuna modificazione sostanziale dello stato dei luoghi essendo gli interventi rivolti ad un miglioramento della fruibilità con manutenzione e riqualificazione dell'esistente. Non sono previsti scavi che possano comportare interferenze con eventuali livelli di interesse archeologico.

C. Accessibilità e superamento delle barriere architettoniche;

Gli interventi in progetto compatibilmente con il carattere prevalente naturale dei luoghi, tendono a migliorare e a facilitare l'accessibilità ai luoghi: per San Grato prevedendo il ripristino di un tratto di antico sentiero limitrofo alla chiesa, migliorando la situazione superficiale del piazzale di accesso e del sagrato, prevedendo un nuovo elemento di seduta per la sosta; per San Biagio migliorando l'accessibilità del guado esistente e del percorso di salita alla cappella, mettendo in sicurezza gli affacci sui rami del torrente con la sostituzione delle transenne in legno deteriorate.

D.Allacci e interferenze con reti infrastrutturali;

Non sono previsti interventi a carattere infrastrutturale e non sono previste interferenze con pubblici servizi (reti o strade).



Varisella . Area di intervento antistante S.Biagio



Varisella . Area di intervento circostante S.Grato

57b Vallo torinese - Sistemazione area antistante San Rocco

A. Le scelte progettuali e i criteri usati

Sull'area antistante ("il sagrato") la Cappella di S.Rocco l'intervento previsto, di miglioramento dell'accessibilità e della capacità di accoglienza per la sosta, è progettato in modo da non alterare il contesto vegetazionale e lo "spirito" del luogo e senza modifica delle reti urbanizzative.

Il progetto prevede i seguenti interventi:

- ripristino e sistemazione della pavimentazione del sagrato riutilizzando quella esistente in pietra locale, in particolare formando un sottofondo piano, con l'inclinazione attuale, che elimini i dissesti verificatisi (in particolare a seguito delle alterazioni provocate dalle radici),
- rifacimento delle sedute, con nuovo tracciato di impianto e materiali (in pietra locale utilizzata per la pavimentazione e lastre di luserna al posto del cemento), con un disegno adatto a rendere piacevole la sosta anche nel caso di chiesa chiusa,
- percorso che assicuri l'accessibilità alla cappella dalla strada, ai sensi della L.13/89 e smi e relativi decreti attuativi, ampliando il battuto di cemento esistente,
- dotazione di elementi accessori: bacheca (per illustrazione dei percorsi escursionistici e delle mete), rastrelliera per mountain bike, cestino portarifiuti e sostituzione della fontanella.

L'intervento non modifica significativamente gli attuali (minimi) costi di gestione del sito, ma semmai ne aumenta la pulibilità con mezzi meccanici

B. Il sito: condizionamenti del progetto

Il progetto asseconda completamente gli aspetti topografici (pendenze, rapporto con l'edificio) e paesistico ambientali (impianti arborei, rapporto con la strada) del sito.

Gli scavi previsti, in ogni caso inferiori a 50 cm. rispetto al piano della pavimentazione già esistente, corrispondenti al sottofondo e alle fondazioni per le sedute già predisposte per l'attuale sistemazioni, non comportano alcuna interferenza con eventuali livelli di interesse per i reperti archeologici, per altro non segnalati nei sedimi interessati dall'intervento.

C. Accessibilità e superamento delle barriere architettoniche;

Il progetto è specificamente dedicato a rendere accessibile lo spazio antistante e l'ingresso della Cappella e a facilitare il movimento nell'area delle sedute, attualmente disagiato per il dissesto di parte della pavimentazione

D. Allacci e interferenze con reti infrastrutturali;

Non sono previste modifiche agli allacci stradali e delle reti acquedottistiche esistenti (per la fontana)



Vallo Torinese . Area di intervento antistante S.Rocco

16c – Venaria, Piazza Don Alberione – Punto informativo per l'intero ambito nord-ovest di Corona verde

A. Le scelte progettuali e i criteri usati

L'intervento è stato inserito nel programma generale per l'ambito di Venaria, valle Stura, Ceronda e Vauda non tanto per gli aspetti edilizi quanto per l'attività che consente: costituire una vetrina delle risorse e delle iniziative dell'intero ambito, collocata in un sito centrale del suo capoluogo, frequentato da abitanti e soprattutto da turisti attirati dalla Reggia. Il progetto preliminare prevede un chiosco informativo chiuso, con vetrina aperta su via Mensa, accompagnato da una parte aperta ma coperta che costituisce un'ala allineata lungo via Mensa, a disposizione per esposizioni e vendite di prodotti locali, pubblicazione di video o immagini delle risorse culturali e naturalistiche dell'ambito, punto di sosta e di incontro gestito da operatori provenienti dalle diverse zone dell'ambito.

Nel corso delle fasi progettuali è emersa l'opportunità di promuovere ulteriori iniziative di valorizzazione di livello territoriale che possono costituire integrazione degli obiettivi e degli effetti attesi dal progetto "Corona Verde", con l'obiettivo di realizzare una rete operativa di promozione e gestione di attività per il potenziamento della fruizione dei beni ambientali e culturali diffusi nell'ambito del territorio interessato dal programma strategico regionale di "Corona Verde" di cui questo intervento può rappresentare una seconda fase di attuazione.

A questi requisiti funzionali nel progetto definitivo si sono aggiunti alcuni requisiti morfologici, derivanti anche dai confronti con i soggetti culturali (soprintendenza e commissione comunale), per i quali è stata promossa un allungamento del portico costituente l'ala, per ottenere un effetto di filtro, come risulta dalle simulazioni esemplificative riportate nel seguito a titolo puramente illustrativo.

Il progetto esecutivo è stato oggetto di incontri e di approfondimenti in particolare al fine di dare riscontro ai contenuti del parere di compatibilità paesaggistica della Soprintendenza (prot. 1022/35.10.06/1126) per quanto riguarda gli interventi progettuali di dettaglio.

Anche a seguito di quanto emerso in tali confronti, sono stati inoltre ulteriormente approfonditi i rilievi di dettaglio sullo stato dei luoghi interessati dal progetto e sul suo intorno, in particolare per quanto riguarda le preesistenze delle infrastrutture sotterranee a rete (ad esempio la presenza di elementi tecnologici, di pozzi di convogliamento degli scarichi della piazza, ecc.), evidenziando i punti di interferenza che è necessario considerare nella definizione del posizionamento delle nuove strutture di arredo sia per quanto riguarda i moduli chiusi del chiosco che per il porticato.

E' emersa pertanto la necessità di incrementare la disponibilità di spazio "chiuso", collocato per ragioni funzionali obbligatoriamente in connessione con il modulo di base del chiosco già precedentemente previsto. La struttura viene inserita nell'ambito dei "moduli" del porticato individuati in sequenza al fine di consolidare l'effetto di "filtro" nei confronti del "vuoto urbano" di relativa recente formazione della piazza.

Nel progetto esecutivo viene anche sostanzialmente confermata la modalità di trattamento delle esigenze di utilizzo della piazza per quanto riguarda il funzionamento del mercato.

Il posizionamento della struttura utilizza il riferimento del "filo edilizio" prevalente della via Mensa, rafforzando la funzione di "quinta" di ricucitura del vuoto e ponendosi come elemento di riferimento per i percorsi principali di fruizione nei confronti della Reggia.

La struttura del porticato si configura come elemento a prevalente funzione di arredo e prevede l'utilizzo di elementi modulari di semplice disegno che mettono in luce l'elemento di "verticalità" delle colonne (sormontate da elemento a forma semisferica), mantenendo la copertura sempre metallica con minima pendenza ricompresa nei bordi degli elementi orizzontali delle travature che collegano le colonne.

L'elemento del chiosco, destinato ad ospitare le funzioni dell'infopoint e dei relativi servizi essenziali, viene inserito nell'ambito della struttura di arredo con utilizzo di pareti prevalentemente vetrate (rese cieche con elementi in lamiera verniciata solo per le parti dei servizi con colorazioni in sintonia con quelle della struttura principale delle colonne e della travatura del porticato) integrate dai necessari elementi in metallo di assemblaggio con le parti strutturali nell'obiettivo di ottenere una percezione "leggera" dei volumi e dell'insieme pur nel rispetto delle necessarie normative statiche e di sicurezza.

Per potenziare l'effetto di "filtro" con la piazza e di rafforzare il punto di riferimento visuale lungo il filo edilizio della via Mensa, si prevede di integrare la struttura con elementi di arredo costituiti da telai in metallo verniciato decorati al laser che riportano elementi di disegno di richiamo storico-documentario.

Tali strutture di arredo consentono di migliorare la percezione complessiva sia del porticato che dei moduli chiusi del chiosco e sono pensati anche per una migliore integrazione con il successivo progetto di illuminazione di carattere scenografico e diffuso di tale spazio.

B. Il sito: condizionamenti del progetto

Si sono riscontrati tre aspetti condizionanti il progetto che nella rielaborazione della versione definitiva sono stati metabolizzati in forme positive per la qualità dell'intervento:

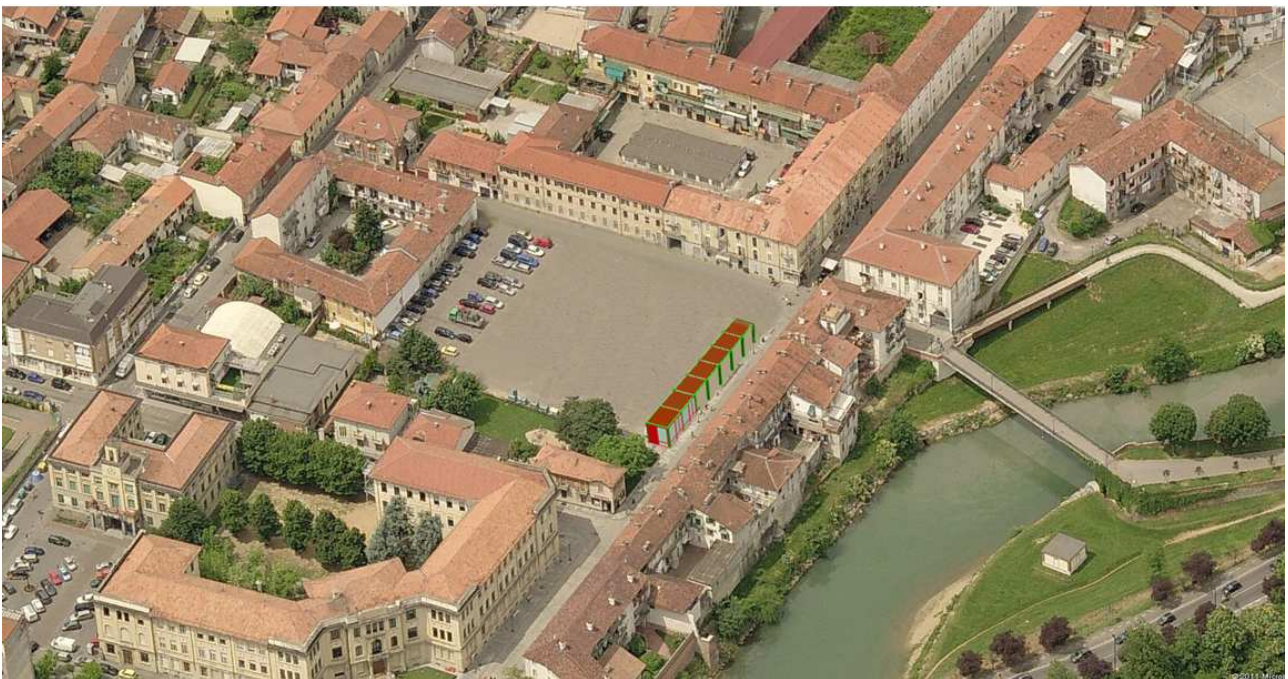
- Il progetto è stato positivamente condizionato dal sito, lungo via Mensa, per la quale l'intervento costituisce l'occasione per costituire un filtro rispetto ad un vuoto solo recentemente aperto (piazza don Alberione era in parte costruita e comunque ha costituito uno spazio cortilivo e pertinenziale dei complessi edificati, in ogni caso separata da muri dalla strada).
- L'attenzione dovuta per i possibili reperti di interesse archeologico non costituisce condizionamento per l'intervento, per il quale non sono previste fondazioni con profondità superiore a 0,8 m. rispetto al piano di calpestio attuale (gli scavi previsti non superano in alcun caso il metro di profondità): quindi non si prevedono interferenze di alcun tipo con livelli di interesse per l'archeologia.
- L'attuale insediamento del mercato alimentare (e non) bisettimanale nella parte centrale della piazza Don Alberione ha imposto alcuni condizionamenti al progetto, ricompresi in un disegno di riordino complessivo. Nel ridisegno sono stati riposizionati gli stalli mercatali che, rispettando le esigenze dei commercianti, hanno ridotto le dimensioni dei percorsi per gli acquirenti ed hanno assunto un ritmo coerente con quello dei moduli del portico, che nel progetto costituisce una sorta di "atrio" del mercato.

C. Accessibilità e superamento delle barriere architettoniche

L'intervento in progetto risponde compiutamente alle indicazioni e alle prescrizioni di cui alla L.13/89 e s.m.i, sia per quanto riguarda le aree all'aperto (pavimentazione, dislivelli), sia per quanto riguarda la parte a contatto con il pubblico del chiosco chiuso e del relativo servizio igienico.

D. Allacci e interferenze con reti infrastrutturali

L'intervento prevede l'allacciamento con la rete acquedottistica e fognaria che costeggiano il marciapiede nord di via Mensa, mentre impone lo spostamento di alcuni metri di due quadri elettrici per la gestione degli allacciamenti degli stalli mercatali, posizionati lungo via Mensa.





Vista prospettica da via Mensa





Vista prospettica da via Mensa - Infopoint



Vista prospettica da portico

3. Modifiche introdotte al progetto definitivo per recepire le osservazioni

Il progetto esecutivo recepisce e assesta le osservazioni condotte in sede di approvazione del progetto definitivo con le modalità descritte nelle schede di cui al paragrafo 2 e di seguito sintetizzate:

2c. Impianto doppio filare in via S. Marchese	Al fine di evitare un numero elevato di abbattimenti, è risultato opportuno prevedere il ripristino del filare di pioppi cipressini attualmente presente, anche se grandemente frammentato, invece delle latifoglie autoctone a forma espansa previste nel progetto definitivo,
3c. Sistemazione fascia spondale con parco urbano ad Altessano	A. Il progetto esecutivo dà attuazione solo ad una parte degli interventi previsti nel progetto definitivo, inserendo una parte del miglioramento dell'accesso ovest (a ridosso della Ferrovia) tra le opere da attuare nell'ambito dell'intervento per la realizzazione del Movicentro, in corso di appalto (a cura del Comune) quasi contemporaneo al presente. Lo scorporo risulta necessario perchè l'impianto di cantiere del Movicentro insiste sulle aree da sistemare per il potenziamento dell'accesso, per cui l'intervento utile per il Parco dovrà essere realizzato solo a seguito della parte costruita del Movicentro e in integrazione con essa. B. Il progetto esecutivo introduce il completamento del percorso ciclo-pedonale in stabilizzato, necessario per ottenere un raccordo lungo il pendio tra l'accesso al percorso dei Murazzini nei pressi dei campi sportivi e l'area di recente dismessa e risistemata da Germaire spa.
4c. Riqualificazione sistema di accesso al Parco di Altessano da Piazza Atzei	Il progetto è stato rimodulato secondo i requisiti posti in sede di approvazione del progetto definitivo. In sintesi la riorganizzazione complessiva risponde alle più significative richieste introducendo le seguenti modifiche: • ridisegno generale della piazza con caratteristiche maggiormente naturaliformi, • riduzione significativa delle superfici coperte (palco), delle pavimentazioni impermeabilizzate, delle panchine e semplificazione della struttura metallica di sostegno della vegetazione rampicante; • eliminazione degli arredi urbani e delle parti d'acqua (fontana) dal quadro economico e loro previsione in forma di miglioria • aumento significativo delle superfici destinate a verde, degli impianti di esemplari arborei ed arbustivi, di specie tappezzanti e siepi • introduzione, in forma di miglioria, di attenzioni all'uso delle risorse primarie, con realizzazione di vasca per la raccolta delle acqua piovane e il loro riuso per irrigazione.
5c Sistemazione per fruizione didattica delle aree della Casa sul Fiume	Rispetto a quanto previsto nel Progetto preliminare i principali discostamenti, emersi anche dal confronto con vari soggetti istituzionali (ad es. AIPO, Città di Torino - Settore Ponti e Vie d'Acqua) e con la cittadinanza si possono ricondurre ai seguenti: • maggiore impegno di risorse per gli interventi da destinare alla messa in sicurezza; • differimento degli interventi di impianto di materiale vegetale nelle superfici da destinare ad attività didattiche ad una fase successiva all'affidamento della gestione dell'area ad una associazione locale; • soluzioni per gli accessi all'area in relazione all'intervento Movicentro, in via di appalto.
8c, 9c, 10c, 11c, 12c, 14c - Percorsi ciclabili a Venaria lungo lo Stura, tra il Ceronda e il ponte di bretella SP1 per Borgaro	Gli interventi previsti nel progetto esecutivo sono sostanzialmente conformi con obiettivi, costi e prestazioni del progetto preliminare e del progetto definitivo, salvo • per 14c (riqualificazione spondale Stura), gli interventi sono limitati al tratto di percorso pedonale principale oltre ad un tratto laterale di servizio destinato a consentire l'accessibilità alle aree oltre il tracciato ferroviario. • per 10c, gli interventi di sistemazione del tracciato sono limitati ad un tratto lungo la Stura sino al bivio verso via Zulian e al raccordo con 11c e 12c, senza interessare il percorso spondale più a nord (per verifiche in corso su eventuali opere di bonifica necessarie)
94b 50b La Cassa e Cafasse Sistemazioni di ciclopiste	Sono confermate le indicazioni del progetto definitivo, con le attenzioni già evidenziate al mantenimento delle piante adulte e alla sistemazione del fondo solo per le parti più dissestate

54b 57b Varisella e Vallo torinese Sistemazione aree delle cappelle di San Biagio e San Grato e San Rocco	Sono confermate le indicazioni del progetto definitivo, con le specifiche per le parti di parapetto a S.Biagio, le sistemazioni vegetazionali a S.Grato e il riposizionamento delle panche preesistenti, da realizzare in pietra coerente con quella pavimentale a S.Rocco.
16c Venaria, Piazza Don Alberione - Punto informativo	Il progetto esecutivo è stato oggetto di incontri e di approfondimenti in particolare al fine di dare riscontro ai contenuti del parere di compatibilità paesaggistica della Soprintendenza (prot. 1022/35.10.06/1126) per quanto riguarda gli interventi progettuali di dettaglio E' emersa pertanto la necessità di incrementare la disponibilità di spazio "chiuso", collocato per ragioni funzionali obbligatoriamente in connessione con il modulo di base del chiosco già precedentemente previsto L'elemento del chiosco, destinato ad ospitare le funzioni dell'infopoint e dei relativi servizi essenziali, viene inserito nell'ambito della struttura di arredo con utilizzo di pareti prevalentemente vetrate (rese cieche con elementi in lamiera verniciata solo per le parti dei servizi con colorazioni in sintonia con quelle della struttura principale delle colonne e della travatura del porticato) integrate dai necessari elementi in metallo di assemblaggio con le parti strutturali nell'obiettivo di ottenere una percezione "leggera" dei volumi e dell'insieme pur nel rispetto delle necessarie normative statiche e di sicurezza. Nell'obiettivo di arricchire l'obiettivo di costituire elemento di "filtro" con la piazza e di rafforzare il punto di riferimento visuale lungo il filo edilizio della via Mensa, si prevede di integrare la struttura con elementi di arredo costituiti da telai in metallo verniciato decorati al laser che riportano elementi di disegno di richiamo storico-documentario. Tali strutture di arredo consentono di migliorare la percezione complessiva sia del porticato che dei due moduli chiusi del chiosco e sono pensati anche per una migliore integrazione con il successivo progetto di illuminazione di carattere scenografico e diffuso di tale spazio. (inserito come miglioria o in separato intervento)

4. Cronoprogramma delle fasi progettuali esecutive e di cantiere

Nello schema seguente si sintetizza la previsione della tempistica di attuazione delle principali fasi relativamente al complesso dell'intervento. In confronto al cronoprogramma ipotizzato nel progetto preliminare vengono sostanzialmente unicamente adeguati i tempi delle fasi iniziali, progettuali e amministrative che conducono alla formazione dell'appalto e il conseguente avvio dei lavori, evidenziando che si registra un aumento dei tempi dovuto principalmente alle esigenze di coordinamento e connessione con altri interventi previsti in aree limitrofe agli ambiti in progetto (Movicentro, aree dismesse del Parco di Altessano, cantiere della viabilità in Altessano e via S. Marchese).

I tempi previsti per le lavorazioni di cantiere confermano sostanzialmente il quadro precedente ottenendo comunque il rispetto dei tempi complessivi indicati dal finanziamento regionale per la conclusione e la rendicontazione degli interventi.

num.mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
anno	2011				2012												2013											
mese	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Progettazione definitiva																												
Autorizzazioni pareri																												
Progettazione esecutiva																												
Gara appalto e affidamento lavori																												
Consegna lavori																												
SAL 1																												
SAL 2																												
SAL 3																												
SAL 4																												
Chiusura lavori																												
Collaudo																												

Allegato Repertorio normativo di riferimento

Nella progettazione sono rispettate le regole e le norme tecniche vigenti in materia.

In generale i principali riferimenti normativi a cui si è fatto riferimento nel progetto sono:

- D.Lgs. 163/2006 s.m.i. (Codice dei contratti pubblici);
 - D.P.R. 207/10 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici)
 - D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (testo di attuazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);
 - D.P.R. n. 503/96 Eliminazione delle barriere architettoniche in spazi pubblici;
 - Decreto Ministero per i Beni culturali 28.03.2008 – Linee Guida per il superamento delle Barriere Architettoniche nei luoghi di interesse culturale.
 - D.Lgs.152/06 e s.m.i. Codice Ambiente
 - Codice della Strada vigente
 - Norme nazionali e regionali per la costruzione delle Piste Ciclabili
-
- P.R.G.C. di Venaria Reale con relative Norme Tecniche di Attuazione;
 - Regolamento Edilizio del Comune di Venaria Reale;
 - Regolamento per le immissioni in fognature comunali del Comune di Venaria Reale;